ANNO XXXIII — Lunedì, 30 Agosto 1880 — N. 238

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Questo foglio centesimi 10 tanto per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi [illegible].

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia colla quale si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 29 agosto

BOLLETTINO POLITICO

È venuto alla luce a Berlino un opuscolo intitolato: *Der Allerdeutschentag*, (*la festa di tutti i tedeschi*). L'autore di questa pubblicazione invita i tedeschi a celebrare quest'anno con *entusiasmo doppio*, vale a dire in *progressione geometrica*, il decimo anniversario della battaglia di Sedan. La *Gazzetta della Germania del Nord* esamina lungamente in un suo articolo, riassunto da un telegramma al *Temps* di Parigi e che noi non abbiamo ancora ricevuto per intero, questa proposta. Essa si preoccupa anche delle obbiezioni che vennero fatte. Molti uomini saggi preferirebbero che si festeggiasse invece il giorno in cui si è compiuta veramente l'unità tedesca. Celebrando di continuo, essi dicono, le proprie vittorie si mantiene vivo nell'animo del vinto il risentimento della disfatta. La Francia non ha mai instituito feste decennali per rammentare le battaglie da lei vinte.

Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, questa controversia è conforme allo spirito sottile ed ingenuo dei suoi compatrioti, i quali cercano sempre l'assoluto. Se un francese, scrive il citato giornale, manifesta la propria fiducia nella giustizia storica, commette una provocazione, perchè i francesi sono un popolo bellicoso. « Ma noi tedeschi, soggiunge la *Gazzetta*, siamo un popolo amico della pace nel più alto significato della parola. La nostra festa di Sedan, come noi la vogliamo, non è un baccanale guerriero; è una festa patria, festa di famiglia, senza provocazione, senza orgoglio e senza alcuna intenzione di provocare. Diciamolo apertamente: celebrare il decimo anniversario d'un tal giorno con un raddoppiamento di gioia e di gratitudine e al tempo stesso colla conveniente modestia, è cosa degna del popolo tedesco. »

Il giornale ufficioso del principe di Bismarck è dunque favorevole alla festa; ma tutti i ragionamenti che abbiamo qui riferiti non varranno a persuadere i francesi ch'essa non sia una risposta alla loro festa per la distribuzione delle bandiere, alla rivista della flotta a Cherbourg e al discorso del signor Gambetta. La *Gazzetta della Germania del Nord*, rimane sempre nel medesimo ordine d'idee; la Germania deve desiderare la pace, ma essere pronta alla guerra.

Abbiamo pubblicato in altra parte del giornale il testo della Nota identica delle Potenze alla Porta riguardo alla questione turco-ellenica. È superfluo che ripetiamo qui ciò ch'essa contiene, tanto più che il testo poco o nulla aggiunge al sunto telegrafico che già ci era stato comunicato ne' giorni scorsi e che noi a suo tempo commentammo. Alla Porta, come notammo, non è fissato alcun termine per l'esecuzione delle deliberazioni prese nella Conferenza di Berlino. E d'altronde le Potenze dichiarano che, se respingono qualunque ulteriore discussione sulla sostanza, ammettono però che si possa discutere sulla forma. Ora nessuno ignora che la Turchia è abilissima nel confondere la forma colla sostanza. Intanto si annunzia ch'essa ha mandato numerose truppe in Epiro e in Tessaglia, la qual cosa non è indizio di disposizioni favorevoli a soddisfare il voto delle Potenze.

Addìtiamo all'attenzione dei lettori il resoconto, che diamo in altra parte del giornale, della seduta della Camera dei comuni, nella quale si è continuato a trattar dell'Irlanda. Le censure indirizzate al discorso del signor Forster non riguardavano punto gli epiteti da lui lanciati contro il signor Dillon, ma le dichiarazioni in favore dell'Irlanda che parvero eccessive e tali da suscitare funeste illusioni. Però l'incidente più notevole della seduta fu il discorso del signor Bright, il quale disse che se i deputati irlandesi si unissero ai liberali, conseguirebbero ben più facilmente e più presto le desiderate riforme. Gli rispose a nome degl'irlandesi il signor O' Connor, il quale disse ch'egli e i suoi colleghi non possono prestar orecchio al cortese appello se prima non si restituiscono all'Irlanda le sue libertà nazionali e non si approva la legge dei fittaiuoli, respinta dalla Camera dei lordi. Come si vede, il tentativo del signor Bright andò fallito, ed è sempre più difficile un accordo.

LE VACANZE MINISTERIALI

Quasi tutti i ministri, come osservammo altra volta, sono in vacanza, e queste si prolungano oltre misura. Ora si assenta anche il ministro della guerra, ma questi almeno è giustificato, perchè si sa che i doveri del suo ufficio lo chiamano altrove. Ammesso che gli onorevoli Cairoli e Depretis non indugino di troppo a ritornare, passeranno necessariamente ancora parecchi giorni prima che si tenga un Consiglio plenario di gabinetto. E intanto si diffondono le più strane voci, e i più importanti affari rimangono sospesi. Si prevede, inoltre, che questo Consiglio, quando si terrà, riuscirà tempestoso perchè in esso si manifesteranno i vari umori poco concordi dei ministri. Son parecchie le questioni rispetto alle quali i ministri partono da diversi concetti o tengono una diversa condotta. Ci proveremo ad accennarne alcune.

Lasciamo in disparte la politica estera e osserviamo soltanto che dal giorno in cui si fecero grosse le questioni della dimostrazione navale, e della Grecia, e segnatamente quelle di Tunisi e del Basso Danubio che più da vicino c'interessano, i nostri ministri non si sono mai trovati insieme per discutere e deliberare. È egli possibile che vedano tutte le cose all'istesso modo nei loro più minuti particolari?

Quanto alle questioni interne, raccogliamo le voci che corrono e che non ci sembrano prive di fondamento. E in primo luogo si assicura che l'onorevole Magliani, ministro delle finanze, è irremovibile nella questione del dazio di consumo, sovratutto per ciò che riguarda Torino. L'onorevole Depretis, al quale naturalmente preme di non inimicarsi la deputazione piemontese, avrebbe insistito per qualche concessione, ma l'onorevole Magliani si mostrerebbe disposto a dimettersi anzichè transigere.

E non è questo il solo imbarazzo che molesta il ministro delle finanze. L'on. Magliani ha invitato i suoi colleghi a introdurre nei loro bilanci le economie da lui ritenute indispensabili a conservare il pareggio. Ma, come era da prevedere, alcuni ministri, e in ispecie quelli dei lavori pubblici e della guerra, gli hanno risposto domandando, invece, aumenti di spese. La controversia si sarebbe fatta assai vivace sovratutto per ciò che riguarda il bilancio della guerra. Pare che il generale Milon, quando accettò il portafoglio, abbia posto condizioni molto chiare, e che se non gli si darà modo di adempiere i voti del Parlamento e di provvedere, come reputa necessario, ai bisogni dell'esercito, anch'egli preferirà di ritirarsi.

Un altro conflitto sorgerà inevitabilmente, se già non è sorto, fra i ministri, per la questione di Napoli. Abbiamo detto ieri e oggi lo manteniamo che dei fatti deplorevoli accaduti in quella città, va attribuita principalmente la colpa al ministro dell'interno. Noi invochiamo a questo proposito la testimonianza non sospetta del *Diritto*, il quale lamenta i frutti della insana politica dell'on. Depretis. Evidentemente il ministro dell'interno ha creduto opportuno di appoggiare nelle elezioni amministrative di Napoli gli onorevoli Nicotera, San Donato e i loro amici, per esserne poi, alla sua volta, appoggiato nella Camera dei deputati. Ma si è ingannato.

Stando agli odierni telegrammi che pubblichiamo in altra parte del giornale, non bastarono neanche le nuove iscrizioni di elettori (fatte nel modo che tutti sanno) a salvare i sandonatisti e i nicoterini da una ignominiosa sconfitta, che colpisce anche la condotta apertamente partigiana del prefetto e del ministro dell'interno. E di questo granchio madornale sulle vere condizioni di Napoli, preso dall'on. Depretis, non gli chiederanno severo conto i suoi colleghi del ministero? Quali sono i risultati di questa infelice campagna? I nicoterini e i sandonatisti delusi nelle loro speranze, non ritorneranno amici del presente gabinetto; e molti deputati delle provincie meridionali che lo appoggiavano appunto perchè erano persuasi che non volesse patteggiare con quei torbidi elementi, non gli perdoneranno di averli traditi per amoreggiare coi loro più accaniti nemici.

Ecco, adunque, le discussioni che si preparano pel Consiglio de' ministri. E si direbbe che lo si vuol ritardare per lasciar tempo agli animi di quietarsi. Ma vi sono alcuni quesiti, come quelli del dazio consumo e delle spese militari, ai quali bisogna rispondere subito, e converrà pure che ciascun ministro si prepari al *redde rationem* verso i suoi compagni del gabinetto, senza pregiudizio dei conti che dovrà rendere più tardi al Parlamento.

Ciò non toglie che questa dispersione di ministri, i quali non trovano la via per ritornare a Roma e deliberare finalmente in comune, sia un fatto scandaloso, e che il paese abbia mille ragioni di mostrarsene altamente disgustato.

I casi di Napoli

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 28 agosto.

Prima i documenti, poi i fatti. Vi ho spedito per telegramma, stamane, il telegramma trasmesso da cinque senatori e cinque deputati al ministro dell'interno e all'onorevole presidente del Consiglio.

Oltre quel telegramma, alle ore 2 pomeridiane l'on. deputato De Gaeta ha diretto all'on. Cairoli un altro telegramma che avrete riprodotto.

Stamane si sono riuniti i deputati e i senatori presenti, ed hanno deliberato e firmato il seguente manifesto:

« *Al popolo napolitano.*

Cittadini!

Iersera fu impedita con la violenza un'adunanza pacifica di elettori, nella quale si volevano seriamente discutere le condizioni e i bisogni del comune di Napoli. Invano fu richiesto ordine all'autorità tutelatrice dell'ordine. Una dimostrazione inerme che gridava *evviva al Re* e che si recava alla questura per protestare contro la violenza, fu, senza intimazione legale, attaccata, caricata e sciabolata dalle guardie di polizia.

S'è voluto con ciò intimidirvi, allontanarvi dalle urne; si tenta con ciò di provare all'Italia che voi siete incapaci di libertà ed oneste amministrazioni. Voi dovete, o cittadini, provare il contrario.

Si è telegrafato al presidente del Consiglio dei ministri, e da lui [illegible] un'onesta parola a questo prefetto, la quale l'obbligherà a fare il debito suo.

Cittadini!

Noi non possiamo domani rimanere inerti e dare spettacolo di debolezza. Accorriamo tutti ai Comizi. Il paese non si arrende ad un manipolo di faziosi.

La lotta non è più tra due programmi politici o amministrativi; non è fra due partiti; è fra la dignità e la violenza, fra l'onestà e la piazza.

Facciamo domani il nostro dovere; facendolo, obbligheremo l'autorità politica a fare il suo.

Tito Cacace, senatore del Regno — Salvatore Tommasi, id. — Fedele de Siervo, id. — Marchese Atenolfi, id. — Arcangelo Scacchi, id. — Gioacchino Colonna, id. — Fortunato Padula, id. — Strongoli Pignatelli, id. — Giuseppe Pica, id. — Carlo Giordano, id. — Tommaso Sorrentino, deputato al Parlamento — Luigi de Crecchio, id. — Davide Borrelli, id. — Pietro Mazziotti, id. — Rocco de Zerbi, id. — Cesare De Gaeta, id. »

Questi sono i documenti, permettete ora che con la maggior calma vi riferisca i fatti di iersera.

Era indetta dalle Associazioni riunite una adunanza per le ore otto al teatro del Fondo, e gli elettori che appoggiano l'attuale amministrazione erano stati invitati con appositi biglietti. Non era un *meeting*, ma una riunione privata a somiglianza di quella tenuta poche sere or sono dai dissidenti al teatro Rossini.

Fin dalla mattina erano corse voci di possibili tumulti, perchè, si diceva, che alcuni schiamazzatori si erano procurati biglietti di invito, o, assicuravano altri, li avevano contraffatti e intendevano impedire la pacifica riunione. Le voci pur troppo si avverarono; e fu per esse che una Commissione delle cinque Associazioni si recò al questore per fargli noto ciò che si diceva. Il questore promise di garentire l'ordine e fece sentire che avrebbe inviato alla porta della sala un ispettore, un delegato, guardie e carabinieri.

Sono le sette pom. e già le varie porte del teatro sono occupate da molte persone che schiamazzano.

Dentro erano già entrati molti cittadini invitati, e alcuni deputati e senatori. Fuori il teatro, alla porta principale c'era un'altra folla che voleva entrare mentre non era stata per nulla invitata, e gl'individui che la componevano, per la maggior parte erano conosciuti come notoriamente avversi alle cinque Associazioni. Alcuni di questi giunsero a penetrare. Le guardie di pubblica sicurezza in picciol numero, durante questi episodi, arrivarono insieme ad un ispettore, il quale entrò nel teatro.

Sul palcoscenico, acconciato per la presidenza, stava il senatore De Siervo e molti cittadini. La platea e i palchi erano anche in parte popolati. Il prof. Marghieri incomincia a parlare, ma dalla platea, poche persone che non dividono le idee dell'oratore, incominciarono a gridare, e gl'impedirono di proseguire. Il senatore De Siervo fece appello all'autorità dell'ispettore perchè avesse fatto rispettare la libertà della parola, ma questi scrollò le spalle.

Mentre ciò avveniva di dentro, fuori un'altra numerosa schiera di elettori, fra i quali alcuni deputati, visto che si schiamazzava, pensò di recarsi dal questore. Sull'[illegible] nome della città di cui è uno dei rappresentanti al Parlamento, protestò con eloquenti parole contro « l'inqualificabile connivenza dell'autorità con la canaglia. »

Il questore promise di provvedere, e la folla che seguiva l'on. De Zerbi ritornò verso il teatro; ma non potendo entrare si voltò indietro. Questa folla era composta di gentiluomini, di tutte le gradazioni politiche. Noto i deputati Sorrentino, Mazziotti, De Crecchio, De Zerbi, il senatore De Siervo, il principe di Torella, il principe di Belmonte, il marchese di S. Marco, il principe di Gerace, il marchese Civitella, il senatore Atenolfi, il comm. Ciamino, il comm. Elefante, e molti altri che per brevità non nomino. Ora essendole impedito l'ingresso al teatro si pensò di protestare ad alta voce.

In conseguenza s'intesero delle grida: « Viva la libertà! Viva il Re! Viva il conte Giusso! Abbasso la deputazione provinciale! Abbasso il prefetto! »

Si rispondeva così alle grida di coloro che schiamazzavano presso il teatro e che gridavano: « Abbasso il municipio! Abbasso i borbonici! Abbasso il sindaco! Viva la libertà! »

E gli echi delle doppie grida si confondevano e si mescolavano. Ma alle grida dovean seguire dopo brevi istanti i fatti, che per l'onore del governo non avrebbero dovuto avvenire.

Mentre le grida partivano dalla folla che tornava dal teatro e di cui facean parte i gentiluomini che vi ho nominati, dal palazzo della questura si lanciarono trenta e più guardie con delegato, e senza fare alcuna intimazione, ma gridando « scioglietevi » con le daghe sguainate, sgominarono le prime file che indietreggiarono. Molti caddero a terra, molti furono inseguiti, alcuni furono feriti e dagli amici condotti all'ospedale dei Pellegrini. Tralascio di notarvi i nomi dei contusi. Tra i primi v'è l'ingegnere Eduardo Migliaccio con ferita da taglio alla coscia, giudicata pericolosa di debilitamento e guaribile oltre il quinto giorno!

La folla improvvisamente attaccata e dispersa si rannodò di nuovo. Una Commissione irruppe nelle camere della Questura, e protestò con violenti apostrofi. La protesta fu confermata e rincalzata dalle parole degli onorevoli De Zerbi, Sorrentino, De Siervo, Mazziotti.

Gli onorevoli De Zerbi e Sorrentino riferirono poi alla folla con energiche parole la risposta del Questore. Raccomandarono la calma e la prudenza. E la dimostrazione si sciolse.

L'ora tarda non mi permette di fare tutte le osservazioni che vorrei, e che d'altronde sono state fatte coi documenti che vi ho trasmessi.

Noto solo che quando si è gridato qui: « Abbasso il Municipio! Abbasso il sindaco! Viva Mangione! » nessuna squadra di agenti di P. S. ha disperso la folla.

Noto che quando nelle dimostrazioni degli anni passati si gridava: « Abbasso questo o quel ministro moderato! » non si son presi a colpi di daga i dimostranti, e quando le dimostrazioni si sono sciolte dalle autorità di quel tempo, si è fatto procedere allo scioglimento le intimazioni volute dalla legge.

Ebbene, allora, i delegati ed i questurini erano chiamati dai giornali avversari birri e sgherri. Oggi nessuna di queste parole si pronunzia contro di loro. Oggi non si caricano di contumelie, non si appellano con nomi obbrobriosi, non si evoca lo spettro della polizia borbonica per condannarli!

Si dica però con calma, ma con fermezza: nei governi costituzionali è caduto. Chi ha rotto è necessità dunque che paghi.

I grandi ardimenti di Milano

(Corrispondenza part. dell' *Opinione*)

Milano, 28 agosto 1880.

Milano non si accascia, non partecipa al languore generale; aspira a salire, concepisce cose grandi e le pone ad effetto con calcolata audacia. In uno stesso anno essa ha meditato e condurrà a compimento tre disegni colossali, ognuno dei quali basterebbe ad illustrare un periodo storico della vita di una città. Alludo alla *Esposizione industriale italiana*, al progetto per la *costruzione della nuova Milano*, a quello della *condotta e della distribuzione delle acque potabili*. La Esposizione è già riescita ad interessare tutti i produttori italiani, tutte le città d'Italia, tutti gli ordini di cittadini, i capitalisti al pari degli operai, i pensatori, gli uomini di Stato, i soddisfatti e mondani seguaci della moda e dei piaceri. Tutti si preparano, *dal loro punto di vista*, al grande avvenimento. E perchè l'ambiente è dei più sani, operosi e colti, si attendono anche lavori scientifici e tecnologici di grande importanza; i Vallardi, il Treves, il Sonzogno vogliono che rimangano ricordi incancellabili di questa nuova fase della

---

APPENDICE

IL MATRIMONIO ARTISTICO

(Dall'inglese)

I.

— Ritornate fra due ore, vale a dire a mezzogiorno e mezzo, disse miss Vane guardando l'orologio.

— Sta bene, miss, rispose il groom portando la mano al cappello.

Miss Vane guardò a partire i suoi bei cavalli fino a che ebbero girato il canto della via coll'elegante carrozza che trascinavano, poi con passo rapido, salì i gradini della cattedrale ed entrò nell'edifizio da una delle porte ch' era socchiusa.

La signora Champ, moglie del custode, le venne incontro, dicendole con una riverenza più solenne del solito:

— Non so, miss Vane, come farete oggi a dipingere. Il signor Chipstone, il muratore, ha mandato un operaio per riparare il monumento di sir Geoffroy, e vi è là uno screanzato che picchia col martello e solleva nuvole di polvere appunto dove ordinariamente vi collocate.

— Davvero? Uno screanzato?

— Sì, miss Vane: quando gli ho detto ch'era spiacevole che lavorasse là oggi, perchè dovevate venir a dipingere, m' ha risposto in tono ironico, che infatti era deplorevole, ma che bisognava rassegnarvisi, locchè trovo molto impertinente per un uomo della sua condizione.

— Oh! non ha detto che ciò; non mi pare un uomo terribile.

— Sì, miss, ha detto ciò. Vi consiglio di dargli una lezione. Del resto, se lo permettete, non mi allontanerò, e...

— Grazie, saprò ben difendermi da me sola. Portatemi soltanto il mio cavalletto.

Ciò detto, miss Vane si diresse verso il suo solito posto nella navata di destra, togliendosi i guanti, e gettò uno sguardo curioso sullo *screanzato*. Il suo passo era sì leggiero, che lo scalpellino, attento al proprio lavoro, non le badò punto. Le volgeva le spalle, e la signorina non vide che un uomo di alta statura, in *blouse* bianca, che canterellava a mezza voce picchiando sulla pietra corrosa dal tempo. Ella aveva appena finito di levarsi il cappello e la pelliccia, che la signora Champ giunse tutta ansante. L'operaio, ignorando ancora la presenza di miss Vane, vide la degna matrona e sospese per un istante il suo lavoro per dirle:

— Va benissimo, mamma, portate i giocattoli per divertire la signorina.

— Mamma! mamma! In verità non sarei punto contenta d'esser vostra madre, giovinotto, rispose la signora Champ, deponendo gli oggetti in terra con un gran colpo.

Voltandosi per replicarle, l'operaio s'avvide di miss Vane. Si tolse il berretto e salutò senza manifestare alcun imbarazzo. Miss Vane ricevè questa muta scusa con tranquilla indifferenza e guardò essa pure l'individuo finchè questi ebbe ripreso il suo lavoro.

La signora Champ, prestati alla signorina tutti i buoni uffizi dei quali abbisognava, si ritirò passando presso allo scalpellino come per sfidarlo, e borbottando fra i denti con disprezzo:

— Mamma! mamma! che insolente!

Si è in generale ben disposti verso le persone di buon aspetto; ma miss Vane non provava un tale sentimento per quell' uomo, quantunque avesse un aspetto soddisfacente, e il suo contegno non fosse impacciato come lo è ordinariamente quello delle persone prive di educazione quando stanno in presenza d'altre ch'esse reputano esser loro superiori.

Il lungo ovale della sua fisonomia gli dava un'aria d'eleganza, resa maggiore da un naso delicatamente modellato, sebbene alquanto prominente, e da una barba alla Van Dyck. Era tutto coperto da una polvere finissima, risultato del suo lavoro che faceva risaltare il fuoco dei suoi grandi occhi neri pieni d'intelligenza. Il suo semplice saluto, senza più eloquente di qualunque lungo discorso, dimostrava ch'era un uomo di buon gusto. Tuttavia le sue evidenti pretensioni a una specie di uguaglianza impedivano a miss Vane di provare veramente per l'insulto la fredda indifferenza di cui facea pompa. Essa rimproverava a se stessa di attribuir tanta importanza a una cosa da nulla e non sapeva spiegarsi come nelle parole di quell'uomo potesse veder altro che l'ignoranza di un essere inferiore e subordinato. Aveva chiamato giocattoli gli strumenti dell'arte sua; ma rimaneva a sapersi se in quel sarcasmo non vi fosse un fondamento di verità.

Laura Vane non era soltanto una bella giovane della buona società; aveva delle aspirazioni che oltrepassavano gli usi e i piaceri della sua età. Il suo bel viso era l'opera della natura, ma la sua anima spettava a lei di formarla e convien dire che si sforzava di renderla ammirabile. Non già che trascurasse la sua persona, e non avesse la coscienza delle proprie attrattive; al contrario, il suo abbigliamento nulla aveva di strano, essa non aveva adottate quelle foggie di vestire che sono prova di eccentricità. In altri termini, miss Vane era così ben vestita come se null'altro avesse avuto a fare. Ma consacrava la maggior parte del tempo a coltivare le arti. Era buona musicista e cantava egregiamente, ricamava, modellava un poco e dipingeva molto.

Tutto ciò ch'essa faceva era argomento d'ammirazione e s'invocava di preferenza il suo giudizio nelle questioni che formavano oggetto di controversia nel circolo estetico de' suoi amici. Per buona ventura aveva troppo buon senso per prestar fede ciecamente agli elogi che le venivano indirizzati. Fra i suoi adulatori non ve n'era alcuno che dipingesse meglio di lei ed essa notava che i più entusiasti nei loro tributi di ammirazione erano sempre i meno intelligenti. L'Accademia reale delle belle arti aveva rifiutato i suoi quadri, ed essa sapeva benissimo che i suoi amici non erano sinceri quando attribuivano quello scacco all'invidia del comitato d'ammissione. Aveva osservato, inoltre, che gli elogi prodigati dagli uomini alle donne, erano strettamente in proporzione della loro bellezza, e siccome essa era persuasa della propria, così si credeva lodata al medesimo titolo pel quale si lodava pure la vezzosa miss Armitage, un'altra signorina da lei cordialmente odiata pel suo modo orribile di suonar la chitarra. Di là il sospetto sortole qualche volta nell'animo, di non essere un'artista e di poter ambire tutt'al più i modesti talenti del dilettante.

Questa diffidenza di loro stessi è comune a tutti gli artisti, e mantenuta in giusti limiti, non riesce dannosa, anzi li stimola a progredire. È la nube che passa nel cielo di una vita piena di sole. L'uomo ch'era là, aveva, senza volerlo, evocato quella nube, e da vera *sensitiva*, miss Vane risentiva il freddo della sua ombra. Malcontenta di se stessa, per essersi lasciata turbare dalle parole di un semplice operaio, era più malcontenta ancora di quel molesto personaggio e provava per lui una sorda irritazione, e la sua presenza le tornava altamente sgradita. Insomma poco mancava che Laura lo giudicasse come lo aveva giudicato la signora Champ.

Seduta davanti al suo cavalletto, non trovava più il consueto piacere nella contemplazione dell'opera propria. Le venne, un momento, il pensiero di lasciar là tutti i suoi strumenti e di ritornare a casa a piedi, senza aspettare la carrozza; ma il timore di giustificare l'irriverente scherzo dello scalpellino e di aver l'apparenza di trastullarsi anzichè di lavorare, la trattenne al suo posto; prese la tavolozza e si accinse a preparare i colori. Tuttavia i colpi di martello che le risuonavano accanto, l'esasperavano in sommo grado; si arrestò, e, gettando uno sguardo nelle oscure profondità della navata, pensò al sole che risplendeva di fuori e alla ridente strada che conduceva alla sua casa. In tali disposizioni d'animo, il lavoro non l'allettava più. E poi, che le importava

vita economica italiana. È già alcuni temono che il benemerito Comitato dell'Esposizione prepari una cornice troppo angusta al quadro; ma poichè gli uomini che con tanto zelo disinteressato dirigono l'impresa sono pieni d'ingegno tecnico e di carità di patria, adatteranno sicuramente la cornice al quadro, che assume sempre maggiori proporzioni. Milano ha la modestia dei veri forti; non credeva forse che al suo appello si rispondesse con sì amorevole e cordiale sollecitudine da tutte le parti d'Italia.

Ma ora non dubitate che si farà onore; l'Italia ha accettato il suo invito: e Milano sente la responsabilità somma e gloriosa che si è assunta.

L'altro progetto di cui oggi vorrei intrattenervi brevemente, e sul quale ritornerò con maggior cura, è quello della costruzione di una *nuova Milano*. L'annunzio di un così grande disegno meraviglierà i lettori romani, quando si pensi che l'uomo benemerito e competentissimo che l'ha ideato e preparato, l'ingegnere Marzini, aiutato dai potenti istituti di credito, fra i quali dal gruppo del Mobiliare, si accinge a questa impresa colossale, non chiedendo il concorso pecuniario di nessuno, nè del comune, nè della provincia, nè del Governo. Essi non saranno vessati con domande di sussidi maggiori o minori. È una impresa autonoma, la quale si regge da sè, appagherà un antico voto dei milanesi, offrendo ai capitali una congrua retribuzione, e darà all'Italia un esempio nuovo affatto, l'edificazione di una città a similitudine degli Stati Uniti d'America per l'effetto dell'operosità privata. Milano soffoca nella sua giacitura attuale: non si sa più da qual parte aprire i nuovi quartieri. E pur la città sente il bisogno di spazio e di luce: un grande avvenire le è serbato. Se si pensi come e quanto Milano saprà trar profitto dal Gottardo, quando sarà a dieci ore da Basilea, bisogna preparare gli alloggi, le strade, la luce e lo spazio per migliaia e migliaia di uomini di più che fra breve l'abiteranno.

Questa nuova città sorgerebbe dalla parte di piazza Castello; si aprirebbe un'immensa arteria abbattendo e riedificando, che dalla piazza del Duomo condurrebbe all'arco del Sempione; nell'area di piazza Castello sorgerebbero e si dilaterebbero le nuove costruzioni, la piazza d'Armi sarebbe trasportata al fianco con caserme spaziose e opportune d'accordo col ministero della guerra: tutto è calcolato e definito egregiamente e appaga le esigenze edilizie più squisite, l'igiene pubblica e privata, e autorità tecniche eminenti hanno esaminato il progetto, lo approvano, lo ammirano. I rettori del comune sono lietissimi che senza aiuto pecuniario si possa far una così grande cosa; e so che sarebbero orgogliosi di vederla compiuta fra breve; il Re, a cui fu comunicata dal suo benemerito promotore, non si stanca di lodarla e di animare all'opera. E la cosa è così seriamente pentanta abitata alle meraviglie, prepararsi con prenderete fra breve una deliberazione concorde del Consiglio comunale. Simili cose non si potrebbero ideare e compiere che in una città così esuberante di vita propria da offrire ai capitali impiegati in tante vaste imprese edilizie una congrua rimunerazione. La riuscita del progetto dal lato finanziario si fonda sulla speranza della continua evoluzione economica di Milano; e chi conosce a fondo questa metropoli lombarda sa che tale speranza è una certezza.

Rimane a dirvi poche parole di un progetto minore accanto a sì vasta cosa ed è quello della condotta e della distribuzione delle acque potabili. Molte Società si disputano l'onore di essere preferite: vi sono delle offerte serissime della Società dell'Acqua Marcia di Roma, di quella delle acque di Parigi, di capitalisti inglesi. Tutti guardano a Milano con fiducia; e a ragione, poichè qui si respira a pieni polmoni un aere salubre, veramente nazionale. Le piccole invidie dei campanili qui danno il posto al pensiero e alle opere di carattere italiano.

Lettere viennesi

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Vienna, 26 agosto.

(G) Stupore e sbalordimento generale nel campo turcofilo! Ancora ieri difatti correva voce che la proroga chiesta dalla Porta nell'affare di Dulcigno fosse stata concessa, ed oggi, a vedere dileguarsi le belle e rosee speranze così d'un tratto, convengasi che il colpo è duro.

Le cose stanno, secondo le mie informazioni, in questi termini: Austria e Germania erano inclinate a trattare colla Porta per un nuovo termine; Italia e Francia avrebbero consentito ad una brevissima proroga sotto certe condizioni, tra le quali quella che il governo ottomano desse intanto una prova della sua buona fede, cedendo qualche punto del territorio di Dulcigno; Russia ed Inghilterra invece si adoperavano presso i governi delle grandi potenze affinchè la Porta venisse forzata a piegarsi alle decisioni della Conferenza di Berlino, pena la dimostrazione navale e le conseguenze che questa fosse per trarsi seco.

Su questa base la diplomazia europea lavorò attivamente per venire ad un accordo; però ogni combinazione tornando vana dinanzi al categorico rifiuto di Russia ed Inghilterra, di prestarsi a nuove condiscendenze, si finì per fare quanto si sarebbe dovuto fare da bel principio; s'interpellarono le sedi consolari di Scutari, chiedendo di urgenza le necessarie informazioni.

E con ciò la questione fu anche sciolta, poichè i consoli, residenti nella capitale albanese, informarono i loro governi, che da informazioni attinte sopra luogo, la cessione di Dulcigno non dipende se non dalla buona volontà della Porta: la venuta di Riza pascià e le conferenze da questi avute coi notabili albanesi avere pienamente mutate le condizioni, e resa possibile la pacifica soluzione di un quesito, che, ancora pochi giorni sono, doveva ritenersi foriero di gravi guai.

Dopo tali notizie, la risposta delle potenze non poteva esser dubbia, benchè il governo del sultano non se l'aspettasse. La risposta alla nota del diciannove *fu verbale*. Vi si dichiara, le grandi potenze non potere accondiscendere alla domanda del governo ottomano; ritenere esser pericoloso alla pace ogni ulteriore temporeggiare; necessaria un'azione energica della Porta; la quale dispone dei mezzi necessari alla pronta soluzione della vertenza; fermo il proposito delle potenze a mettere in atto la minacciata dimostrazione navale, quando la Porta credesse di non dover seguire gli amichevoli consigli dei gabinetti europei, e ricadere su di essa la grave responsabilità, che un tal contegno potrebbe involvere.

In questi circoli si ritiene per fermo, che la Porta, vista la risoluta attitudine dell'Europa, si affretterà ad eseguire i disposti della Conferenza di Berlino; ed in ogni modo i prossimi giorni ci diranno, quale fondamento abbiano le tristi previsioni di certuni, i quali, a furia di parteggiar per la Turchia, non sanno più capacitarsi, come le potenze possano ancora curare la loro dignità.

Che il Finesti abbia gettato l'àncora [illegible] raglio russo *Cremer* arriverà colaggiù tra pochi dì, e si dice, che l'Inghilterra voglia fare sfoggio dinanzi a Dulcigno di tutta la squadra del Mediterraneo, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Seymour. Quello che intendano fare Austria e Germania è un mistero, almeno per oggi. A parole le potenze erano d'accordo; se saranno anche ai fatti, vedremo.

L'articolo sulla questione del Danubio che pubblicaste nel numero del 21 corrente mese diede già campo alla *Neue Freie Presse* d'intesservi le sue riflessioni. Essa crede che i rimproveri mossi al Cairoli sieno ingiusti o almeno troppo severi. Si sa bene, dice essa, che le acque del mar Nero sono solcate da numerose navi italiane, ma non è chiaro, quali possano essere i motivi che non permettono all'Italia di favorire l'Austria nel basso Danubio; quali gl'interessi che la impongono parteggiare per i piccoli Stati rivieraschi, per la Rumenia, piuttosto che per l'Austria...

Così la *Neue Freie Presse!* Una persona però, che è in grado di conoscere l'andamento delle cose, e colla quale io ebbi la fortuna di parlare stamani, mi assicurò nuovamente *che la Francia non respinse le proposte austriache, nè le respinse la Rumenia*. L'opposizione di quest'ultima proveniva unicamente dalla circostanza che a sede della Commissione mista fu proposta Rustciuk piuttosto che Turn-Severin, e un'altra città rivierasca rumena, ma dacchè fu ad Ischl il principe Carlo, il signor Bratiano è disposto a mutar consiglio e ad associarsi al governo di Vienna. Ora, chi La ragione?

Il conte Guasco di Bisio, secondo segretario di questa reale ambasciata, fu nominato segretario di prima per la Legazione di Buenos-Ayres. Partirà per la sua nuova destinazione nei primi giorni di novembre, dopo il ritorno del barone Galvagna, che si recò oltr'Alpe a respirare un po' d'aria italiana.

Non si sa con chi congratularsi; se col governo del Re della buona scelta, o col conte di Bisio della splendida carriera, a cui va incontro. La colonia italiana però, e tutti coloro ch'ebbero la fortuna d'imparare a conoscere le eminenti qualità del conte di Bisio, lo vedranno a partire a malincuore, e augurandogli buon viaggio, non potranno a meno di aggiungere: « a rivederci. »

Camera dei comuni

Nella seduta del 26 corr. della Camera dei comuni, discutendosi il bilancio di spesa dell'Irlanda, parecchi oratori si oppongono al voto del credito pei constabili d'Irlanda.

Durante la discussione, il sig. Bright pronunciò un applaudito discorso, in cui disse che la gendarmeria è, per così dire, un incidente necessario nello stato attuale dell'Irlanda. Egli spera che non sia lontano il tempo in cui questi constabili potranno essere organizzati come quelli in Inghilterra, ma crede che certi deputati irlandesi abbiano adottato un sistema sbagliato, perchè le riforme in Irlanda non si fanno rapidamente come essi lo desiderano.

Il governo vuol fare tutto ciò che gli è possibile in favore della nazione irlandese. Gl'inglesi e gli scozzesi sono pronti a cooperare a qualsiasi saggio provvedimento relativamente alla proprietà fondiaria in Irlanda.

Vi hanno del rimanente tanto sui banchi ministeriali quanto in Irlanda forze che, se si riunissero ad uno scopo onorevole e giusto, non avrebbero a temere alcuna resistenza prolungata. Il governo chiede soltanto la cooperazione sincera e leale degli Irlandesi, e ch'essi si uniscano al grande partito liberale per far adottare dei cambiamenti che avranno immensi vantaggi per l'Irlanda, e di cui i proprietari fondiari non approfitteranno meno di qualunque altra classe dei cittadini.

Il sig. O' Connor dice di non poter rispondere all'appello del sig. Bright nè prestare il suo appoggio a un governo che non restituisce all'Irlanda la sue libertà nazionali. Quanto al mantenimento dell'ordine e dell'obbedienza alle leggi, egli consiglia al governo di non esitare a presentare nuovamente al Parlamento la proposta sommariamente respinta dalla Camera dei lordi. Allora soltanto, se l'ordine non è assicurato, esso potrà rivolgersi un'altra volta al Parlamento per chiedergli leggi eccezionali.

Il marchese d'Hartington risponde che il governo non può dare agl'irlandesi alcuna assicurazione oltre a quelle già date, e che non si riescirà a far prendere al governo altri impegni.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Nella seduta del 25 la Camera dei comuni adottò in terza lettura il progetto di legge relativo al carico di grano sulle navi.

— Il sig. Gladstone è partito il 26 per un piccolo viaggio in mare lungo la costa inglese; egli è accompagnato dalla sua signora, dalla sua famiglia, dal suo medico, lord e lady Rosebery e molti amici. Egli ritornerà fra otto giorni circa.

ROMA

Arti. — Peccato che il caldo tenga tuttora via da Roma quella eletta schiera di artisti e di amatori di belle arti che ne formano la gloria. Certo che il solo annunciare una mostra di oggetti d'arte scolpiti del prof Dall'Orto gli avrebbe attratti tutti al suo studio, ove il valentissimo artista ha tenuti esposti per alcuni giorni parecchi de' suoi lavori.

Egli più che decoratore, o intagliatore è scultore che ad uso dei grandi maestri plasma sulla creta con la stessa facilità con la quale scolpisce in legno una figura, un gruppo, uno stipo e tutto ciò che la fantasia gli suggerisce.

Il Dall'Orto ha una straordinaria attitudine nell'interpretare ne' suoi lavori lo stile di un'epoca, conservando nelle sue opere una originalità tutta sua propria e ampia libertà d'azione.

La servilità dell'imitazione scomparisce sotto la sua mano.

I mobili che ha tenuti esposti andranno fra pochi giorni ad adornare il sontuoso palazzo di un ricco signore genovese, l'avvocato Tito Orsini. Questi mobili sono fatti nello stile del secolo XIV. Ci è quasi impossibile di entrare in tutti i particolari e trattare coscienziosamente questa materia, nè lo spazio riservato alla cronaca ce lo consentirebbe.

Ognuno dei tanti mobili da lui lavorati meriterebbe una speciale descrizione, tanto per l'accuratezza del disegno, per la dolcezza dell'intaglio, per la finitezza dell'intarsio, come per la forma elegante e svelta e per la ricchezza e originalità di tutte le parti. Ignoriamo se la nostra istituzione dell'industria applicata alle arti, ove si trovano bellissimi modelli di mobili del secolo del rinascimento, abbia mandato i suoi allievi ad osservare e studiare le opere dell'insigne artista e ispirarsi ai suoi lavori; egli è certo che nel vedere quelle specchiere, quegli stipi, quegli armadi, non si può fare a meno di rallegrarsi con l'arte che è ancora così altamente tenuta in onore nel nostro paese per quanto si voglia da alcuni dire il contrario.

Piccolo Corriere

Provvedimenti e tumulto. — La misura presa dalla Direzione delle carceri di San Michele di chiudere alcune finestre che comunicavano col corridoio che mette alle celle dei detenuti, dopo la fuga di due di costoro, fu causa ieri di un piccolo tumulto, che fu tuttavia subito sedato per l'intervento dei guardiani e di una compagnia di fanteria accorsa sul luogo.

Alcuni dei detenuti più facinorosi furono ieri sera traslocati alle Carceri Nuove.

Oggi la calma è stata perfetta.

Atti della questura. — In via Principe Amedeo venne arrestata una domestica per avere, in casa del suo padrone, rubato un biglietto da L. 10. Prima negò risolutamente l'appostogli resto, ma poi essendolo stato riconosciuto nel portafogli il biglietto rubato, che era stato contrassegnato, si rese confessa, come pure confessò di avere in precedenza commesse altre piccole sottrazioni, chiedendo perdono del suo fallo.

— In Trastevere fu arrestato un carrettiere perchè sorpreso di nottetempo nel mentre aspettava sul suo carretto un sacco di farina di sospetta provenienza furtiva, non avendone sa[illegible]

— Sul ponte Sant'Angelo venne ieri arrestato un giovinetto carrozziere per essersi messo a fischiare e ad urlare appresso agli accalappiacani recitando opposizioni verso i medesimi.

— Furono operati 14 arresti per titoli di minore importanza.

— Nella settimana decorsa le contravvenzioni contestate dagli agenti della questura in base ai regolamenti municipali ascesero a 84.

Manovra. — Questa mattina i vigili hanno eseguito alcuni esperimenti intorno alle *prese* d'acqua nei chiusini costruiti espressamente dal municipio per adoperarli in caso di incendi.

Il corpo dei vigili ne ha preso regolare consegna e ci auguriamo che debbano servirsene il più raramente possibile.

Programma musicale. — Ecco i pezzi che il concerto del 4° fanteria eseguirà il giorno 30 agosto, in piazza Navona, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia nell'opera *Faust* — Gounod.
2. Sinfonia, *La Forza del Destino* — Verdi.
3. Mazurka, *Vissi ed amai!!* — Ascolese.
4. Capriccio, *Cirineo* — Gatti.
5. Valzer, *Spiriti leggiadri* — Strauss.
6. Finale primo, *Ballo in maschera* — Verdi.
7. Polka, *Addio alla Grecia* — N. N.
8. Duetto, *Ruy-Blas* — Marchetti.
9. Galop, *Ricordi serali* — Cauth.

Necrologia. — Ieri, alle 2 ant., cessava di vivere, a diciott'anni, il giovinetto Federico Pettini, alunno del R. Liceo E. Q. Visconti, in cui si era distinto, riportando al testè subito esame il primo premio ed il primo grado di merito. Era la speranza ed il conforto dei genitori, la M. Adelaide Palissier e l'ing. Scilio Pettini; era l'ammirazione dei maestri, dei condiscepoli e degli amici; tanto che il ch. preside del Liceo, nell'accomiatario, volle, con speciale certificato, attestare che « per bontà d'animo, di « ingegno e diligenza, era uno dei migliori di « questo Liceo e degno d'ogni riguardo. »

Mandiamo le nostre condoglianze al padre ed alla madre, certi, pur troppo, che nulla varrà a lenire il gran dolore per la irreparabile perdita.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

29 agosto 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	763,9	tuttocop.	—	28,0	18,4
Venezia	763,8	3/4 cop.	l. mosso	26 1	17,3
Torino	763,3	tuttocop.	—	25,0	17,8
Modena	763,5	nebbioso	—	27,9	16,5
Genova	762,8	tuttocop.	calmo	29,5	22,7
Pesaro	761,9	tuttoc p.	tranq.	24,4	16,1
Porto Maurizio	761,8	tuttocop	l. mosso	26,1	22,3
Firenze	761,9	tuttocop	—	30,0	19,0
Urbino	763,7	tuttocop.	—	21,0	17,6
Livorno	762,8	tuttocop.	calmo	26,7	—
Città di Castello	762,6	tuttocop.	—	27,3	13,2
Camerino	763,4	nebbioso	—	22,5	16,8
Aquila	762,9	1/2 cop.	—	26,9	16,8
Roma	762,5	nuvoloso	—	28,8	20,8
Foggia	763,2	1/2 cop.	—	29,6	19,0
Napoli	762,2	tuttocop.	tranq.	30,5	21,0
Potenza	764,7	tuttocop	—	26,0	16,6
Lecce	764,0	1/2 cop.	—	27,0	20,1
Cosenza	764,2	tuttocop.	—	29,0	19,6
Cagliari	760,4	tuttocop.	calmo	—	—
Catanzaro	764,2	tuttocop.	—	28,0	20,1
Messina	762,7	1/2 cop.	l. mosso	—	—
Palermo	762,7	tuttocop.	tranq.	32,5	22,3
Caltanis.	762,5	caligin.	—	32,0	21,6

Dispaccio meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 29 agosto 1880.

Persiste l'area di alte pressioni nel N. d'Europa, ristrettasi e spostatasi verso W. Aberdeen e Faare (770). In conseguenza di ciò le isobare rispetto all'Italia presero all'incirca la direzione del suo asse. Milano, Venezia, Lesina, Lecce, Catanzaro (764); Torino, Aquila, Palermo (763); Tolone, Cagliari, Tunisi (760). Correnti superiori del 2.o e 3.o quadrante; vento in basso del primo quadrante all'Alta Italia e lungo il versante Adriatico; del secondo in Sicilia, debole o moderato quasi dappertutto. Mare mosso soltanto a Po di Primaro, Porto-Ferraio, Porto Torres, Procida, Capo Spartivento, Porto Empedocle e Capo Spadaro; tranquillo o calmo altrove. Ieri temporali a Pesaro e nelle vicinanze di Torino, pioggia leggera a Domodossola, Porto Torres, Potenza e nella notte a Cosenza, perturbazione magnetica a Modena. Cielo ieri dopo il meriggio nuvoloso specialmente nella bassa Italia, stamane tutto coperto anche nell'alta. Probabili venti da SE. a SW. Il tempo peggiora.

Pietro Micca

Oggi si è inaugurato a Sagliano il monumento a Pietro Micca. Vogliamo porgere anche noi il nostro tributo di ammirazione a quell'eroe. E ci pare di non poterlo far meglio che riproducendo dalla Storia del Botta la narrazione di quel magnanimo sacrifizio. Ecco le parole del celebre storico:

Essendo le mura (di Torino) lacere pei passati assalti, gli assediati temevano di qualche sorpresa notturna; onde grandi fuochi la notte nel fosso, ed innanzi alle brecce accendevano; il che serviva eziandio ad impedire in quei luoghi l'opera dei minatori nemici sotto terreni da tanti incendi affocati. Ma tale cautela non giovò tanto che la notte del 29 agosto (1706) (forse Iddio volle per ispeciale decreto che in quel momento il coraggio francese e la virtù piemontese maravigliosamente splendessero) cento granatieri francesi non riuscissero nel fosso della piazza senza essere veduti nè sentiti dalle guardie della muraglia, e non s'accostassero alla porticciuola della cortina per opprimervi la guardia esterna ed occupare l'entrata. Il luogo era stato minato prima pel caso di un assalto generale; ma la mina benchè carica non era ancora munita del necessario artifizio onde l'accenditore avesse tempo necessario di salvarsi.

Il pericolo era grave e imminente. Un ufficiale ed un soldato minatore per nome Pietro Micca, della terra di Andorno nel Biellese, intenti all'opera, stavano nella galleria della mina nell'atto stesso che i francesi minacciavano la porta. Credettero perduta la piazza se i nemici s'impadronivano di quell'entrata; perciocchè veramente per lei sull'interno del recinto si apriva l'adito. Già la guardia, sorpresa e dal numero soprafatta, era andata dispersa, e già i granatieri di Francia cresciuti di ardire e di numero, rotta la prima porta o cancello di quella sotterranea via, contro la seconda, ultimo e solo ostacolo che restava, si travagliavano, e la scuotevano, con le scuri e con le leve e coi conii di schiantare s'argomentavano; ma non Pietro Micca si stette. In quell'estremo momento: *Salvatevi*, all'ufficiale che gli era vicino disse, *salvatevi, e me qui solo lasciate, che questa mia vita alla patria consacro; solo vi prego di pregare il governatore, perchè abbia per raccomandati i miei figliuoli e la mia moglie, i quali, non saranno pochi minuti scorsi, più padre, nè marito avranno.*

L'ufficiale, l'eroica risoluzione ammirando, si allontanò. Poichè il devoto minatore in sicuro il vide, diede il fuoco alla mina, ed in aria mandò il terreno soprapposto, e se stesso e parecchie centinaia di granatieri francesi che già l'avevano occupato. Micca fu trovato morto sotto le rovine della mina; ed in poca distanza dal fornello.

Torino fu salva quel giorno, poichè se non era del generoso biellese, nessun Eugenio, nè nessun Vittorio Amedeo la salvavano, e l'opera loro veniva indarno. Da lui la corona ducale fu conservata, e la regia posta in capo ai principi di Savoia.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Abbiamo ricevuto il manifesto del Politeama Romano che si aprirà anch'esso ai primi del prossimo mese di settembre, ad un corso di rappresentazioni d'opera e ballo.

Le opere già annunziate sono: *Un ballo in maschera* di Verdi, e *Rienzi* di Wagner. Il primo ballo sarà la *Semiramide del Nord*, colla prima ballerina signora Zucchi.

Della compagnia di canto fanno parte le signore Giovana, Pallavicini, Teglia, Boronat, Witmann; i tenori D'Avanzo e Fernando; i baritoni De Pasqualis e Rossi-Rumiati; i bassi Fagioli e Marcassa.

Direttore d'orchestra, il maestro Marino Mancinelli.

Spettacoli del 30 agosto.

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti. — *La prima bugia* — *Martuccia e Frontino* — Beneficiata dell'attrice Pierina Giagnoni (ore 8 1/2).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Stechel — Agiranno i fratelli Girard's (ore 7 1/2).

Quirino. — *Lucia Didier* e ballo (ore 8 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Barbarie. — Scrivono da Roccadevandro al *Corriere del Mattino* di Napoli:

« Martedì, 24, questo comune veniva rattristato da un fatto atroce. Nelle prime ore del giorno un pastore a nome Vittore Vendittelli si presentava a questo vice-pretore sig. Raffaele Ciaraldi, dichiarando aver nella sera innanzi trovato in un fosso nelle vicinanze del luogo di sua dimora, nella contrada detta *Aia Nuova*, di proprietà del cav. Ciaralei, il cadavere di una bambina, la quale più dalle vesti e dalla statura che dalla fisonomia già decomposta dalla putrefazione avea riconosciuta per la figlia di una tale Lucia Valente di S. Pietroinfine.

« Alle domande del vice-pretore rispondeva, che la detta Valente per aver avute negli anni andati relazioni con lui, pretendeva essere lui il padre della bambina, e che, volendo egli rompere le dette relazioni, la mattina del 16, ella insisteva, e che si tenesse la figlia, e le desse il necessario mantenimento; che egli, poco curandosi di definire la quistione, lasciava madre e figlia nella citata località, e saliva al paese per proprii affari. Ritornato, non avendole rinvenute, credette — narra sempre Vittore — si fosse messa la mente in pace, e se ne fosse ita riconducendosi la bambina di mesi 18.

« Dopo otto giorni, lunedì 23, fu avvisato dalla moglie di un altro pastore, suo compagno, da parte della Valente, che stesse attento alla ragazza avendogliela lasciata fin dall'altro lunedì. Allora fu — dice il Vendittelli che si mise a far ricerche, donde lo scovrimento del cadavere.

« Immediatamente le autorità municipali unitamente al medico condotto dott. Giovanni Falcone accedettero nella indicata località, e, orribile a dirsi, rinvennero un due metri lontano dal fosso sopra indicato un teschio umano appartenente ad individuo di poco superiore all'età di un anno completamente denudato di tutte le parti molli, contenente all'interno un brulichio di vermi in mezzo ad una poltiglia giallastra; le vertebre cervicali tra loro scomposte anche denudate di parti molli e di ligamenti; il condotto aereo in continuazione di residuo informe della laringe misto a cenci laceri; poche vertebre dorsali e poche costole. Niente altro più esisteva del cadavere. Chieste spiegazioni al Vendittelli, rispose aver egli lasciato intero il cadavere nel fosso.

« L'autorità giudiziaria procede alacremente, e la pubblica opinione, indignata per tanta atrocità, aspetta la luce per vedere su chi dei due o se su entrambi debba ricadere la responsabilità di tanto reato. Giova far notare che il Vendittelli è legalmente ammogliato, e da molti anni abbandonava la moglie per quella donna, e, come ora dicesi, abbandonava questa per un'altra. »

Giustizia in acqua. — La *Notizia* di Palermo scrive:

« Il 18 andante, la fregata inglese *Alexandre*, ancorata nella nostra rada, salpò l'àncora e si allontanò per qualche ora in alto mare. Si seppe in seguito che motivo di tale allontanamento era stata una esecuzione capitale a bordo, dopo un omicidio commesso da un soldato inglese in persona di un suo camerata per precedenti rancori.

« Ma, un sentimento di delicatezza verso la nazione inglese, e verso i suoi bravi marini ospiti nel nostro porto, ci consigliò a conservare il silenzio.

« Oggi però che la *Gazzetta di Messina*, ha una corrispondenza da Palermo, in cui son narrati i particolari del fatto, crediamo inutile tacerlo; ed ammiriamo anzi la rigida disciplina della nazione inglese.

« La *Gazzetta di Messina* conferma che un soldato inglese era venuto a contesa con un suo camerata il quale gli aveva rivolto parole insultanti.

« Dopo alquanti giorni, parve che il rancore fosse svanito, ma esso covava invece implacato. Una sera che l'insultato si trovava di fazione sul carabottino di prora, vistosi vicino il suo insultante, pensò di scaricargli la carabina nel petto — lo pensò, e lo fece.

« Riunitosi il Consiglio che era composto degli ufficiali delle fregate inglesi che si trovavano nella nostra rada, sotto la presidenza dell'ammiraglio, l'uccisore fu condannato a passare quindici volte sotto la chiglia del gigantesco *Alexandre*.

« La dimane tutto era pronto per la punizione; ma questa non era una bagattella, perchè l'*Alexandre* è un legno dei più grossi della marina inglese e pesca otto metri. Dopo due giri sotto la chiglia, il paziente uscì dalla tranquilla onda... cadavere. »

Un pretore traslocato. — Ci scrivono da Pietramelara, 28:

« Il pretore di questo mandamento, avvocato Giuseppe Farese, con decreto dell'11 cadente mese, venne traslocato in quello di Bojano. Tale notizia recò non poca sorpresa e dolore, e si crede che quel provvedimento sia dovuto all'opera dei soliti intriganti e politicanti che oggi si atteggiano a uomini d'importanza e quasi a uomini di Stato.

« È quindi a desiderarsi che l'on. guardasigilli prenda conto del sig. Farese e della sua condotta, ordinando un'inchiesta, l'esito della quale, non ne dubitiamo, distruggerà l'opera maligna dei suoi nemici e incoraggerà l'egregio pretore a proseguire nell'arduo cammino con animo tranquillo e sereno. »

Dimissioni. — Leggiamo nei giornali di Genova che il *Movimento* organo della Associazione progressista di quella città, ha cessate le sue pubblicazioni per essersi la redazione dimessa in massa.

Povera bambina! — Lo *Statuto* di Palermo, racconta:

« Una donna di Mezzoiuso, il 31 dello scorso dicembre, chiese ed ottenne pel baliatico da questo ospizio dei trovatelli una trovatella nata pochi giorni prima. Appena ritornata al paese, pensò al modo di disfarsi di quell'innocente creatura, e sostituirla con una sua figlia legittima, nata giorni innanzi, e così lucrare il compenso assegnato dall'ospizio, senza sopportarne il peso.

« A meglio riuscire nel pravo divisamento, prese consiglio da una intromettitrice di balie, donna capace di tutto, la quale suggerì di servirsi dell'oppio.

« Il narcotico fu somministrato e la bambina in brevi ore se ne morì. Il misero cadaveruccio fu quindi sepolto in campagna ad un miglio di distanza da Mezzoiuso.

« Così nefando misfatto però non doveva rimanere impunito. E il brillante servizio

---

di ciò che avrebbe pensato quell'operaio? Sì, era meglio batter in ritirata e incaricare la signora Champ di raccogliere i *giocattoli* dopo la sua partenza..... I suoi *giocattoli!* questa parola la feriva nel vivo. Finalmente si rinfrancò e diede risolutamente la prima pennellata. Era egli vero che si trastullasse coll'arte? la sua pittura non serviva che a farle passare il tempo e a procurarle dei complimenti? In mezzo a tutte queste incertezze, la povera Laura rimase un istante pensierosa davanti al suo lavoro abbozzato. Essa copiava un angolo della cattedrale, dov'era la tomba di sir Geoffroy, colle sue belle colonne e i capitelli mirabilmente scolpiti. Vi era là certamente del buono e uno studio coscienzioso d'architettura, pensò la giovine pittrice con una certa soddisfazione.

— È necessario ch'io vi disturbi per un momento, disse l'operaio, volgendosi verso miss Vane. Favorite di coprire il vostro apparecchio. Devo smuovere questi assi e faranno polvere.

— Oh! è seccante! esclamò la signorina, perdendo tutto ad un tratto la pazienza di cui s'era armata; non potreste scuotere i vostri assi quando non ci sarò più?

— Certo, se volete essere compiacente di andarvene subito, replicò l'operaio con una soavità che aveva alcun che di provocante.

— Ma io non posso andarmene ora e non me ne andrò. Sono venuta qui per dipingere.

— Ed io son venuto per riparare questa muratura. Si tratta di sapere chi di noi due possa lasciare più facilmente il proprio lavoro per qualche giorno: se voi che lavorate per divertirvi o io che lavoro per campare la vita.

— Siete uno *screanzato*.

— No, non lo sono, o almeno non ho intenzione di esserlo. Ascoltatemi, perdiamo entrambi il tempo male a proposito. Permettetemi di attenuare, per quanto posso, il disturbo che sono costretto a recarvi. Trasporterò i vostri strumenti un po' più lontano, e pulirò i miei assi mentre passeggerete nei chiostri. Sono un luogo delizioso i chiostri, e non vi si può rimanere un istante senza provare un sentimento di pace e di benevolenza verso il prossimo. Quando mi udrete nuovamente picchiar la pietra, potrete considerarvi libera da qualunque molestia per un'ora almeno.

— Posso trasportare io stessa i miei strumenti, disse miss Vane, un po' mansuefatta dalla sicurezza piena di bontà dell'operaio.

— Fareste meglio di seguire il mio consiglio.

Così parlando lo scalpellino si era avvicinato al cavalletto ed esaminava il lavoro di miss Vane. Essa, nuovamente irritata da questa famigliarità, gli disse fra il serio e il faceto:

— Ma sapete voi che mi parlate con una libertà che nulla giustifica?

— Non ci aveva ancor pensato; ma ora che considero il vostro lavoro, non capisco per qual ragione non vi dovrei parlare liberamente. Siete un'artista.

Egli pronunziò queste parole coprendo la tela in un un modo che non lasciava alcun dubbio intorno alla loro sincerità. La signorina si fece rossa di piacere. Giammai un complimento gli era riuscito più gradito di quello che riceveva dallo scalpellino. Il cuore le palpitò violentemente sotto quella piacevole impressione e il suo piccolo orgoglio crebbe in ragione dell'umiliazione da lei provata dianzi.

Lo scalpellino aveva lodato la pittura e miss Vane era ansiosa di sapere tutto ciò che egli ne pensava; ma il cavalletto era già scomparso e con esso l'opportunità di far domande su quel punto delicato. Essa ringraziò gentilmente il suo giudice cortese, appena ebbe portato altrove l'ultimo dei suoi giuocattoli.

— Ecco fatto, disse lo scalpellino ironicamente. Ed ora andate a passeggiare. La polvere vi sciuperebbe l'abito.

— In verità mi parla come se io fossi una bambina, pensò la bella Laura.

(*Continua.*)

... giungesse alla scoperta si deve specialmente all'opera solerte ed intelligente di ... delegato di P. S. signor Cavatore il quale ebbe la soddisfazione, l'altro giorno, di ... non solo i colpevoli, in numero ..., ma altresì di ricevere le loro esplicite confessioni. »

Incendi. — Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Ieri si sviluppò un gravissimo incendio ... Abbadia di Stura, in un cascinale dell'arcivescovo di Torino.

« Ieri sera a ora tarda se il fuoco non era ... domato era però circoscritto.

« I danni sono rilevanti; si fanno ascendere a un quarantina di migliaia di lire.

« Per fortuna non si hanno a deplorare ... umane, soltanto a un operaio del ... cascinale, toccarono gravi contusioni. »

IX Congresso generale ed Esposizione medica di Genova. — Sono ... ampie sale del nuovo Ospedale ... duchessa di Galliera in Genova cogli ... lavori di adattamento per l'Esposizione che ha assunte proporzioni relativamente ... grande, ed oltre alla importanza scientifica ... significato industriale non spregevole.

... questa Esposizione potranno sempre ... accedere tutti i membri del ... mediante presentazione della tessera di riconoscimento di cui ognuno viene ... dalla presidenza.

... in quanto poi al Congresso se ne amplificano ogni giorno le linee di guisa che non ... errati nel pronosticare che di quanti ... ora ne furono tenuti, è quello che ... più marcata importanza scientifica ... di fatto ogni giorno il numero ... ragguardevoli scienziati che vi fanno adesione.

... senatore Tommasi, il nestore dei clinici ..., vi terrà una conferenza di pratica ... di Napoli verranno pure fra gli ... Galliazzi, l'illustre professore di clinica chirurgica, Mariani, l'ostetrico insigne, ... ed altri. E con Napoli le altre ... città italiane gareggiano nell'inviare ... Congresso di Genova i loro migliori. ... Tarro, Ochl, Bottini, Golzi, Sormani e Sangalli; Milano, Chiesa; Torino, ..., Lombroso, Mosso, Pagliani, Pe... e Colombatti; Roma, Baccelli, Mazzoni, ..., Marchiafava e De Rossi; Siena, ...; Palermo, Albanese e Fasce; Bologna, ...; Modena, Foà; Sassari, Silvestrini e Conti; Parma, Peyrani, ed altre città altri molti che sarebbe lungo ... numerare.

Vi saranno pure insigni scienziati fra cui ... Berlino l'illustre Bardeleben.

Per nuova concessione delle amministrazioni ferroviarie i signori congressisti godranno dei ribassi cominciando non più dall'11, ma già dal 7 settembre.

Per essere ammessi al Congresso ed avere ... carte ferroviarie rivolgersi alla Commissione ordinatrice del IX Congresso medico di Genova.

Incendio di vino. — La *Gazzetta di Messina* scrive:

« Ieri verso l'una pom. è pervenuto al ... un telegramma dal sotto-prefetto ... Acireale, il quale richiedeva d'urgenza ... e pompe e uomini quanti si potevano per un ... incendio fortissimo che si era sviluppato in ... stabilimento enologico appartenente ... Società di azionisti dei quali è principale interessato il barone Pennisi. L'incendio ... invase un'ala di esso stabilimento e ... la sezione dei vini di lusso.

« Il corpo dei pompieri è partito col treno postale delle 2, ed è arrivato alle ore 4 25, ... dopo circa 4 ore dallo sviluppo del fuoco, il quale aveva completamente distrutto l'ala attaccata. Gli aiuti erano urgentissimi per impedire che l'incendio si propagasse nell'altra ala dello stabilimento ... presso della quale era il fabbricato ... conteneva i pozzi dello spirito.

« Nel compartimento dove comunicossi il fuoco esistevano un'infinità di botti piene di vino, tra le quali erano principali n. 27 botti poste in fila piene di vini Marsala e Moscato, contenenti ognuna 500 salme; sicchè, mano mano che le botti bruciavano, il vino veniva fuori a torrenti, e il popolino pensava piuttosto a raccogliere il liquido anzichè a darsi mano per spegnere il fuoco. ... colla distruzione della cennata ala dello stabilimento, sul quale non era stata presa assicurazione di sorta.

« Iersera, per custodire gli avanzi dell'incendio, è venuta ad Acireale una compagnia da Catania.

« Il danno ammonta a circa lire 700 mila.

« Il fuoco è avvenuto collo scoppio di una botte di spirito mentre la si razzolava nel piano superiore.

« Dal direttore capo del movimento ferroviario è stato inviato sul luogo l'egregio direttore Gherichetti, per quei provvedimenti necessari e preservare dal fuoco il materiale che trovavasi in comunicazione collo stabilimento enologico. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto contiene:

1. R. decreto per l'approvazione del ruolo normale della scuola di declamazione in Firenze.
2. R. decreto per l'istituzione in Roma di un terzo ginnasio.
3. R. decreto per l'istituzione in Napoli di un terzo ginnasio.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Chiamata della seconda categoria

Il ministero della guerra ha determinato che pel 1° ottobre prossimo siano chiamati sotto le armi, per la durata di circa tre mesi, onde ricevere l'istruzione militare prescritta dall'articolo 126 della legge sul reclutamento:

Venti mila uomini di seconda categoria della classe 1859;

Tutti gli uomini di seconda categoria della classe 1858 che ottennero il rinvio ad altra chiamata.

Su questo proposito sappiamo che è stata diramata dal ministero della guerra la seguente circolare:

« Questo ministero determina che col 1.o ottobre prossimo siano chiamati sotto le armi per la durata di circa tre mesi onde ricevere l'istruzione militare prescritta dall'articolo 126 della legge sul reclutamento:

« *a*) 20 mila uomini di seconda categoria della classe 1859;

« *b*) tutti gli uomini di seconda categoria della classe 1858 che ottennero il rinvio ad altra chiamata.

« Tale chiamata avrà luogo colle norme seguenti e nei modi indicati nell'unito manifesto.

« Appena ricevuta la presente circolare ed il riparto pei 20,000 uomini di seconda categoria della classe 1859 chiamati sotto le armi, i comandanti dei distretti militari procederanno immediatamente al subriparto della rispettiva quota loro assegnata fra ciascun mandamento del distretto, regolandosi nelle operazioni di subriparto nel modo stabilito dal paragrafo 132 del regolamento sul reclutamento pel riparto del contingente di prima categoria, con avvertenza che per designare gli uomini chiamati all'istruzione si dovrà partire dal primo numero di seconda categoria di ciascun mandamento e risalire di numero in numero fino a che siasi completata la quota fissata per lo stesso mandamento.

« Eseguito il subriparto per mandamento, i comandanti di distretto trasmetteranno senza indugio a tutti i sindaci dei comuni esistenti nel territorio rispettivo il manifesto per la chiamata, che dovrà essere pubblicato in ogni comune per tre giorni consecutivi, uno dei quali festivo, e contenere l'elenco generale nominativo diviso per mandamento di tutti gli uomini di seconda categoria della classe 1859 di ciascun distretto che sono tenuti a rispondere alla chiamata.

« I militari di seconda categoria della classe 1859 chiamati all'istruzione che non si presentassero con o senza giustificati motivi non dovranno essere rimpiazzati nella quota fissata dai comandanti di distretto per ciascun mandamento.

« Per coloro che entro 5 giorni non risponderanno alla chiamata senza giustificato motivo, i comandanti di distretto si regoleranno nel modo loro indicato colla circolare 7 giugno 1879, n. 102 ....

« I comandanti di distretto trasmetteranno al ministero un esemplare del manifesto che verrà da essi pubblicato conforme al seguente modello.

« *Il ministro* — B. MILON. »

Le elezioni amministrative a Napoli

(Telegrammi particolari dell'*Opinione*)

Napoli, 29 (ore 11 10). — Il sindaco conte Giusso ha pubblicato un manifesto contenente un telegramma dell'on. Depretis ministro dell'interno, il quale assicura aver dato disposizioni precise al prefetto per il mantenimento dell'ordine e della libertà del suffragio.

L'on. Cairoli presidente del Consiglio, ha telegrafato all'on. Di Gaeta ne' seguenti termini:

« Il devoto mio affetto a Napoli dà « la misura del mio sommo dolore per « i disordini avvenuti. Appena avuto il « telegramma da voi mandatomi, lo co« municai al ministro dell'interno, che « certamente appurerà i fatti e darà le « opportune disposizioni con tutta equità « e sollecitudine. Prego di far cono« scere la mia risposta agli egregi colle« ghi vostri, firmatari del telegramma. »

Finora tutto accenna a tranquillità. Gli elettori affluiscono alle sezioni.

Napoli, 29 (ore 12 40). — Grande affluenza di elettori. I fautori della lista concordata (favorevole all'attuale municipio) sono in grande maggioranza. Finora i nostri hanno trenta seggi, gli avversari uno, misto uno. Si calcola che quattro quinti degli elettori sono favorevoli alla lista concordata.

Napoli, 29 (ore 1 45 pom.) — Finora le Associazioni riunite hanno vinto 53 seggi. I progressisti 11; misti 5. Tre sono ancora ignoti. La vittoria dei nostri è completa. Calma perfetta. Gli elettori affluiscono sempre più.

Napoli, 29 (ore 3 p.) — Ecco il risultato definitivo dei seggi: Le Associazioni riunite ne vinsero 56; i progressisti 11. Misti 5.

Di 52 frazioni si hanno le seguenti notizie complete: Elettori favorevoli alla lista concordata 3844; progressisti 1023.

Napoli, 29 (ore 5 pom.) — Gli onorevoli deputati Fortunato e Iacagnoli hanno chiesto di aggiungere i loro nomi alla protesta fatta dai loro colleghi della Camera dei deputati e dai senatori.

Napoli, 29 (ore 5 10). — Ecco il risultato delle elezioni provinciali per il mandamento di **Vicaria**: I candidati delle Associazioni riunite riportarono i seguenti voti: De Martinis 700; Brandi 705. I candidati progressisti ebbero invece: Mari voti 414; Pizzuti 388. La nostra vittoria è completa, dopo circa 400 aggiunzioni fatte nelle liste dalla sentenza della Corte.

Napoli, 29 (ore 6 52 pom.) — Risultato della votazione del mandamento di **Porto** pel consigliere provinciale. Eletto Corvino, candidato delle Associazioni riunite, con voti 450. — Longobardi, progressista, non n'ebbe che 331. Erano stati aggiunti per sentenza circa 300 elettori.

Vittoria a Napoli!

Come i lettori avranno visto nei dispacci che precedono, il partito della moralità, della giustizia, del buon senso, della libertà ottiene in questo momento a Napoli una splendida vittoria.

Non ne dubitavamo. Bastava che i napolitani avessero il coraggio anche questa volta di affermarsi, e questo coraggio lo hanno avuto. Sia lode a loro. Non valsero a farli piegare le stolte provocazioni spalleggiate dalle autorità governative, e la vera volontà del paese si manifesta irresistibile.

Domani esamineremo le importanti conseguenze della vittoria.

Il Congresso di beneficenza a Milano

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Milano, 29. — L'inaugurazione del Congresso internazionale di beneficenza è riuscita imponente per severa solennità.

V'intervennero i rappresentanti degli Stati esteri.

Il sindaco lesse un applaudito discorso.

Parlò poi il prefetto, comm. Basile, e riscosse unanime approvazione. Fu felicissimo nel disegnare a grandi linee lo scopo del Congresso, rendendo omaggio al sentimento elevato della carità pubblica e privata a Milano.

La fillossera

Il giorno 27 nel comune di Valmadrera, provincia di Como le ulteriori esplorazioni diedero risultato negativo. Il giorno 28 furono compiute le esplorazioni nel comune di Pescate con lo stesso risultato.

Nel comune di Gariate fu osservato un nuovo centro con grande quantità di ninfe.

Ad Agrate Brianza furono iniettati in primo trattamento 1000 m. q. e ne furono esplorati 190 contenenti 3485 viti con risultato negativo.

Lo stesso giorno 28 nel villaggio Ritiro presso Messina lavorarono 271 operai divisi in 4 squadre.

Furono iniettati in secondo trattamento m. q. 1518 nel vigneto Bonaviri, e metri quadrati 7224 in primo trattamento nel vigneto Toscano, nel quale fu anche praticato il trattamento della calce su metri quadrati 1134.

Furono esplorati m. q. 130,181 trovando infetti m. q. 1700 nel vigneto dell'avvocato Onofrio Basile, ed un solo ceppo nel vigneto di Filippo Alibrandi.

Nel comune di Riesi, provincia di Caltanissetta dopo parecchi giorni d'ispezioni negative, il giorno 28 nella regione Figotto furono trovati tre ceppi infetti nella proprietà di Bertoli Crocefisso.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Andorno, 29. — Oggi fu inaugurato a Sagliano il monumento a Pietro Micca.

Non ostante la pioggia, il concorso fu immenso.

S. M. il Re, S. A. il Principe Amedeo, con numeroso seguito, e i ministri Villa e Milon, giunsero alle ore 11 1/2 per assistere all'inaugurazione.

Eravi oltre un centinaio di Società con bandiere.

Parlarono un membro del Comitato promotore e i sindaci di Sagliano e di Torino.

ULTIMI DISPACCI

Milano, 29. — Oggi inauguravasi solennemente il Congresso di beneficenza. Parlarono il sindaco e il prefetto, che aprì il Congresso in nome del Re. Ambidue furono applauditi. Stasera illuminazione in onore dei congressisti.

Vicenza, 29. — Le feste del terzo centenario di Palladio attirarono una grande affluenza. La città era imbandierata. Camillo Boito è stato applauditissimo per la sua ammirabile commemorazione.

Stamane vennero distribuiti i premi agli allievi delle scuole di disegno e di plastica, ed esposti nel museo i progetti di facciata del teatro Olimpico. Stasera banchetto degli ingegneri, concerto ed illuminazione del teatro.

Napoli, 29. — Esito dell'elezione dei componenti i 72 seggi o frazioni di seggio: In 56, rimase vittoriosa la lista concordata, in 11 la lista progressista, in 5 furono eletti candidati delle diverse liste.

Napoli, 29. — Il questore ha domandato ufficialmente al governo un'inchiesta per accertare la sua condotta durante i deplorevoli fatti di avantieri.

Pointe de Galles (Ceylan), 28. — Proveniente di Singapore è arrivato ed è ripartito per Napoli il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

BORSE DI COMMERCIO

Vienna	27	28
Mobiliare	290 30	290 80
Lombarde	80 25	80 50
Banca anglo-austriaca	136 50	136 50
Austriache	285 75	286 50
Banca nazionale	834 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 36 1/2	9 37 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 55	46 65
Cambio sopra Londra	117 05	117 90
Rendita austriaca	73 75	73 80
» » in carta	72 80	72 80
Union-Bank	114 80	114 70
Rendita austr. nuova (oro)	88 20	88 25
Rendita ungherese nuova	100 50	100 52

Londra	27	28
Cons. inglese	97 13/16 — —	97 7/8 a — —
Rendita ital.	84 1/4 a — —	84 3/8 a — —
Spagnuolo	19 1/4 a — —	19 1/4 a — —
Turco	9 1/4 a — —	9 3/8 a — —
Egiz. nuovo	61 7/8 a — —	62 1/4 a — —
Ottomano (71)	89 — a — —	89 1/4 a — —
Argento fino	52 1/2 a — —	52 1/2 a — —

Berlino	27	28
Mobiliare	503 —	502 50
Austriache	495 —	493 50
Lombarde	140 —	139 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30 1/2	20 30 —
Rendita italiana	85 30	86 —
Detta (fine mese)	85 40	85 50

RIVISTA FINANZIARIA

Il mercato di Parigi fu nel corso di questa settimana nuovamente tormentato dai dispacci delle agenzie telegrafiche. Una squadra di tre corazzate salpata da Brest, si disse diretta a Tunisi, e più tardi non più a Tunisi ma verso le coste dell'Albania ove, spirato al 25 corrente il termine concesso dalle potenze alla Porta per la consegna di Dulcigno al Montenegro, doveva immediatamente aver luogo la tanto minacciata dimostrazione navale. La consegna non ha potuto, come sappiamo, aver luogo, e stando agli odierni dispacci, Riza pascià, che al rifiuto perentorio dei capi della Lega albanese minacciò di farli arrestare, corse pericolo di essere ucciso; e la Lega spedì 600 armati a Dulcigno, i cui abitanti decisero d'incendiare la città nel caso che fossero costretti a cedere. Comunque, nulla si è potuto sapere ancora di positivo sulle più recenti determinazioni delle potenze relativamente alla dimostrazione. E non è neppure bene appurato che esse siansi messe in perfetto accordo su tutti i punti relativi ad un'operazione sì delicata. Pare intanto che le tre corazzate francesi siano dirette verso le acque della Sicilia per unirsi poi, eventualmente, a legni russi, inglesi e italiani, che da Malta, dal Pireo e dalle coste italiane, sarebbero pronti a recarsi nelle acque albanesi. Sembra pure che la Germania e l'Austria si tengano in una certa riserva e abbiano esternato il desiderio di accordare alla Porta una nuova dilazione, e quindi continuerebbero le negoziazioni fra i gabinetti su la condotta da tenersi ulteriormente, nel caso che la dimostrazione dovesse passare dallo stato di semplice minaccia a quello di fatto compiuto.

Come si vede, le informazioni sono contraddittorie, e le cose non sono tanto avanzate, in ogni caso, quanto si sarebbe potuto desumere da alcuni telegrammi, ed è possibilissimo di sentire ancora aggiornata la dimostrazione.

Eppure, ad onta di tutto, la Borsa di Parigi ha fatto buona prova.

Le rendite francesi non hanno subito che una lievissima reazione e ben presto si rialzarono con mirabile elasticità. I fondi internazionali un po' più maltrattati si riebbero anch'essi, assistiti com'erano dal buon contegno delle altre Borse.

I ribassisti sembrano impotenti davanti alla fermezza del mercato al contante. I venditori di premi dopo avere moltiplicati i loro sforzi per determinare un ribasso, saranno, pare, costretti ad abbandonarli, e quelli che si trovarono scoperti, dovranno comprare.

Il mercato monetario è buono e, per il momento, non desta più inquietudini nè a Parigi, nè a Londra e neppure in Germania. Si calcola che gli invii d'oro dall'Europa agli Stati Uniti dal 24 luglio al 24 agosto ascendano a circa 80 milioni di franchi, dei quali: 45 milioni furono spediti da Amburgo, 25 milioni da Parigi e 7 milioni da Londra.

E quest'oro fu per la maggior parte levato dal mercato libero, poichè l'ultimo bilancio della Banca di Francia, invece d'accennare a ritiri d'oro, presenta un aumento totale d'incassi di 2 milioni 700 mila franchi, dovuti ad un'entrata di 4 milioni in oro e ad un'uscita d'argento di 1 milione e 300 mila franchi.

La situazione generale può quindi, in questo momento, considerarsi soddisfacente.

La tendenza delle Borse italiane in generale e della nostra in particolare continua ad essere favorevole, ma gli affari sono alquanto scarsi, e così probabilmente dureranno le cose sino a completa liquidazione.

La nostra Borsa va gradatamente ripopolandosi, e ci lusinghiamo che coi primi del prossimo settembre molti più saranno ritornati, e si darà principio ad un periodo di proficuo lavoro.

I riporti sinora fatti per fine settembre si aggirarono per la Rendita da 30 a 35 centesimi, e per la Banca Generale a circa 2 lire; altri buoni valori si riportano facilmente a 6 0/0.

Rendita 5 0/0 contanti: esordì sulle varie piazze fra 93 85 e 94 15, salì alla nostra Borsa a 94 32 1/2, e chiude a 94 25. Fine mese: esordì fra 94 05 e 94 35, salì a 94 60, e dopo essere discesa a 94 20, chiuse fra 94 40 e 94 50.

Rendita 3 0/0. Senza affari, chiude nominale a 56 30.

Emissione 1860-61. Questo prestito non ha dato luogo a transazioni molto animate; però progredì da 98 35 a 98 55, prezzo di chiusura.

Blount. Anche questo prestito, esordito a 98 30, chiuse a 98 40.

Rothschild. Senza affari e nominale a 101.

Banca Nazionale. Non ha dato luogo, sulla nostra piazza, a nessuna transazione, ma troviamo essersi aggirati i prezzi di quelle azioni sulle altre piazze fra 2421 e 2445, per chiudere all'ingiro di 2430.

Banca Romana. Resta ancora nominale a 1310.

Società generale di Credito mobiliare italiano. — Queste azioni, che lasciammo nominali a 660, dopo essersi aggirate fra 665 e 685, chiudono all'ingiro di 680.

Banca Generale. — Le azioni di questa Banca hanno dato luogo ad affari, talvolta di qualche entità e subirono varie oscillazioni: da 650 salite a 671 e poi discese a 658, chiudono ricercate a 662 50.

Banco di Roma. — Queste azioni non ebbero transazioni di qualche rilievo, ma furono meglio tenute della precedente settimana; esordite a 612 e salite a 617 chiudono a 616.

Banca di Torino. — Le sue Azioni che lasciammo a 935 si aggirarono fra quel prezzo e 942, ritornando in chiusura a circa il punto di partenza.

Valori Fondiari. — Cartelle Banco Santo Spirito: da 480 salirono a 480 50, prezzo di chiusura; Obbl. Cred. fondiario di Napoli: da 498 salirono a 500 25 e chiusero a 499 75; Obbl. Cassa di risparmio di Milano: Si aggirano sempre fra 514 e 514 50; Obbl. Opera di San Paolo Torino: fermo a 514.

Valori ferroviari. — Senza affari alla nostra Borsa, li troviamo sulle altre piazze ai seguenti prezzi: Azioni Meridionali: salite da 463 a 468; Obbl. dette: in leggero aumento da 205 50 a 206; dette Pontebbane: ferme a 403. A Parigi, chiudono: Azioni ferrovie lombarde 178; delle ferrovie Romane 146; Obbl. lombarde 265.

Canali Cavour. — Queste obbligazioni si aggirarono sui prezzi di 580 e 582.

Società Anglo-Romana del gas. — Esordite queste azioni a 825 salirono a 835, scesero a 821 e chiudono a 825.

Società dell'acqua pia. — Transazioni limitate; 1048 prezzo minimo, 1055 massimo al quale si chiude.

Condotte d'acqua. — Del tutto neglette, furono quotate nominalmente a 520.

Regia cointeressata dei tabacchi. — Le sue Azioni non hanno dato luogo ad affari alla nostra Borsa. Sulle altre piazze si aggirarono fra 928 e 932.

Cambi. — Dopo un qualche aumento chiudono con tendenza a debolezza; Parigi (*chèques*) a 110 25; Londra 3/m 27 78; Pezzi d'oro da 20 lire 22 10.

Sconti. — A Londra, sconto legale 2 1/2 0/0, libero 2 1/4; a Parigi, legale 2 1/2, libero 2 0/0; a Berlino e piazze germaniche, legale 5, libero 2 1/2 0/0.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali.

Contrariamente alle previsioni, e probabilmente per il ritardo nell'arrivo del genere, si è avuto su taluni mercati dell'Alta Italia e a Napoli, un qualche piccolo aumento nei frumenti, ma non si andò oltre la mezza lira dai prezzi segnati nell'ultima rivista. Per contro i risi che in passato erano sostenuti hanno cominciato a piegare e a Vercelli, uno dei loro più importanti mercati, le qualità buone perderono da 50 a 75 cent. Comparse delle partitelle di bertone nuovo, furono vendute da L. 35 a 38.

Il 25 si faceva a Bruxelles: Frumento da L. 19 50 a 22, media 21 41. Granturco da 16 67 a 19 67, media 18 02 all'ett.

Le medie dei prezzi fatti fuori mercato nei tre giorni 23, 24 e 25 furono:

Frumenti L. 20 15; Granoturco 17 80 all'ettolitro.

Udine. — Frumento vecchio L. 22 50. Id. nuovo da 19 15 a 20 15. Granoturco da 14 95 a 15 65. Segala nuova da 11 25 a 11 60.

Il 26 facevasi a Verona, per quintale: Frumento da L. 24 50 a 27 50. Frumentone da 21 50 a 23 50. Riso 42 a 47 50.

Novara per ettolitro — Riso nostrale da L. 30 25 a L. 31 65. Frumento da 20 20 a 21 75. Segale da 14 85 a 15 60. Meliga da 15 75 a 18 80. Avena (f. dazio) da 8 a 8 50. Risone nostrale da 25 a 25 50 al quintale.

Le ultime notizie che abbiamo da Pesth sono del 21 e indicano:

Frumento per primavera da fior. 10 70 a 10 75. Frumento per autunno da fiorini 10 55 a 10 60. Formentone per maggio e giugno del 1881 da 5 72 a 5 75. Avena autunno da 5 75 a 50 80. Avena per primavera da 6 a 6 05.

In frumento offerte e ricerche buone. Venduto 10,000 cent. metr. da 5 sino a 10 soldi più buon mercato: da 10 80 a 10 90, 11, 05-11. 15, 11. 15-11, 25-11. 25-11. 20, 11. 35-11. 35, 11. 35-11. 40, e da 11. 40 a 11. 50.

Segala ferma. Orzo calmo. Avena prezzi sostenuti. Formentone in aumento.

Segala da fior. 9 70 a 9 80. Orzo da fiorini 6 20 a 8 50. Avena da fiorini 6 35 a 6 75.

Formentone da fior. 7 80 a 7 85. Formentone del Banato da 7 70 a 7 55.

Olii.

A Genova per gli olii di oliva gli affari son scarsi e di poca importanza.

Gli olii lavati, che erano ricercati, specialmente le qualità bellissime, sentirono in questi giorni qualche ribasso.

Difatti sono stati venduti dei lavati bianchi a L. 88 resi a magazzino a Sampierdarena.

In Riviera si fecero vendite d'olii pagliarini a L. 150 a 155, spuntando così dei prezzi assai maggiori di quelli che si sarebbe potuto ottenere qui.

Si offrono olii mangiabili di Bari a L. 100 al quintale, franco a bordo in Genova.

La tendenza è piuttosto debole.

A Livorno potè effettuarsi qualche vendita nelle qualità superiori, mentre per le altre ha continuato a rimarcarsi una quasi completa inazione. Nonostante i prezzi non subirono notevoli variazioni e si quotano come appresso: Toscana extra lire 155 a 160, prima qualità lire 145 a 150, seconda qualità da 130 a 140, terza qualità da 120 a 125, scadenti da 110 a 115, da fabbrica 105, lavati lampanti verdi da 95 a 96, detti gialli da 104 a 105, pasta lavata verde 80, detta gialla da 83 a 84, cima verde da 95 a 96, olio di Tunisi manca. In olii delle Puglie per futura consegna non si è ancora fatto nulla.

A Bari oltre a qualche operazione in qualità da ardere, si è fatto qualche cosa in qualità da bocca, durante questa settimana.

Ecco i prezzi:

Olio sopraffino da lire 128 80 a 133 60; n. 1 da 124 a 126 40; n. 2 da 110 25 a 121 65; n. 3 da 114 50 a 116 90; mangiabile da 97 80 a 107 35; comune da 92 a 93.

Da Genova per l'olio di lino si ha:

A Liverpool si verificò un nuovo aumento in quest'articolo, quotandosi colà l'Hoarles King crudo a lire 81 50 per 100 chili, condizioni inglesi. Però attesa la calma che domina attualmente si crede che tale prezzo non potrà a lungo sostenersi.

A Livorno si trattò pure:

Olio di lino. Discretamente richiesto il colto inglese da lire 98 a 100, detto crudo da 91 a 95, nazionale 90. (Arrivi B. 78).

Olio di ricino. In calma. Il nostrale extra vale lire 120, seme estero da 106 a 108, terza pressione da fabbrica lire 75 a 80.

Olio di cocco. Poche vendite di Ceylan da lire 106 a 108 e di Cochin da 111 a 112.

Olio al solfuro. Affari correnti da lire 65 a 75, secondo il merito.

A Venezia quotasi al quintale per gli olii d'oliva; torch. sopr. Puglia nuove da lire 140 a 145; id. fino da 125 a 128; id. mezzofino da 115 a 118; comune e primitivo da 102 a 106; Corfù comune da 96 a 98; id. primitivo da 104 a 105.

E per gli altri olii: cotone d'America da lire 84 a 86; id. inglese da 80 a 82.

A Hull l'olio di lino quotasi:

Disponibile (ton.) Lst. 20 a 20 5, settembre e dicembre 20 10.

Vini.

La settimana passata non fu guari felice a Torino perchè vi si conclusero pochi affari a prezzi deboli.

Le vendite si limitarono ad ett. 180 Barbera e 90 Grignolino da lire 50 a 60, media lire 55 all'ett.; ett. 70 freisa, e 143 uvaggio da lire 44 a 50, media lire 47 all'ettolitro.

Le medie generali esclusa la tassa di entrata in città, che è di lire 9, riescirono lire 42 all'ett. e 21 alla brentina fuori della cinta daziaria.

A Pisa si trattava alle lire 32 75 l'ett. per le buone qualità e alle lire 28 40 per le seconde.

A Genova il mercato fu sostenuto sempre per contraccolpo del sostegno dei mercati di produzione.

Si aspettano le variazioni per i nuovi, per i quali però non sarà tanto l'abbondanza come da alcuni avvisi si pretendeva. Pei nuovi però non si fecero ancora prezzi in nessun luogo.

Dipenderà anche dalle domande che arriveranno dalla Francia, il limite più alto o basso che si spiegherà.

I prezzi di piazza attuali per lo Scoglietti sono lire 37 e 38, alcuni si sostengono a lire 40; Riposto lire 32 a 34, Napoli lire 27 a 28, Vendita lenta.

A Casalmaggiore affari quasi sempre limitati a piccole partite. I prezzi han variato fra lire 24 e 28 la brenta.

Zuccheri.

A Genova prezzi invariati. La raffineria Ligure Lombarda mantiene alle lire 155 i 100 chil. al vagone.

A Livorno accennò al ribasso massimo per le qualità inglesi, quotasi: Raffinati Praga lire 155 a 156, vagone. Ligure-Lomb. lire 155 a 156, detta SS lire 157, macinati Egitto lire 142, mascavati lire 101 a ... 125 1/2, Glasgow N. 1 lire 130, detto N. 2 lire 120 a 126. (Arrivi sacchi 1316).

Pellami.

A Genova nell'ottava scorsa, si tennero molto sostenuti e in tendenza all'aumento specialmente per le provenienze della Plata.

Vendite nelle pelli dell'India e dell'Africa assai attive. Si contrattarono in tutto 10,200 fra cuoi e pelli come segue:

N. 1000 Burdwan morte di chil. 2/3 a L. 75, 1000 Kurachee Sukkur di 3/4 a 9/4, 1200, Tunisi secchi salati di 5/6 da 75 a 76, 5000 vitelli Montevideo di 1 1/2 2 a prezzo ignoto, 1000 Buenos Ayres di 9/10 seconde a 130, 1000 id.

A Livorno la domanda continua vivace per le parecchie commissioni che pervengono dall'interno, ed i prezzi restano fermi con tendenza all'aumento. — Massana di chil. 4 a 5 L. 200 a 208, dette chil. 3 1/2 L. 210 a 215, Sennari secche a libretto di chil. 5 in monte L. 215 a 220, Calcutta morte L. 170 a 175, dette macellate lire 208 a 215, Saigon secche chil. 3 1/2 lire 215 a 220, dette chil. 17 L. 205 a 210; Mogador chil. 1 3/4 a 4 L. 185 a 187, dette chil. 1 3/4 scariche con poco tarolo lire 200 a 212. Vacchette salate di Smirne di chil. 6 L. 225 a 230, dette secche all'aria chil. 4 a 5 L. 350 a 360, Tunis chil. 6 a 8 L. 160 e 170, dette chil. 8 a 9 lire 180 a 185. Bona asciutte con testa chil. 8 a 9 L. 165.

Petrolio.

A Genova si ha Mercato fermo con tendenza al rialzo.

Ecco i prezzi: pronto sdaziato da magazzino, in barili L. 72 50 a 73 50, id. in casse a 60 — e schiavo allo sbarco in casse da 29 50 a —; viaggiante in barili da 28 50 a 27 50, id. in casse da 28 a —; consegna ultimi quattro mesi corrente anno: in barili da 27 50 a —, id. in casse da 27 50 a 28, schiavo di dazio; in barili da 72 50 a 73, id. in casse da 68 a 68 50, sdaziato vagone.

A Livorno le operazioni riescirono alquanto più attive per il dettaglio, pagandosi lire 67 50 a 68 50, per Pensylvania SW in casse e lire 71 a 72 per detto in caratelli. Pratt in cassette lire 66 50, e Gas-Light lire 67.

A Venezia quotasi: Petrolio America raf. in barili da lire 28 50 a 29; id. in casse da 28 50 a 29.

F. D'ARCAIS, *Direttore*

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI
DELLA DISTILLERIA A VAPORE
DEI

FRATELLI BRANCA

MILANO - Via S. Prospero, 7 - MILANO

Premiati con grande Medaglia del Merito all'Espos. Mondiale di Vienna
3 Medaglie all'Esposizione di Filadelfia e Medaglia d'argento a Parigi 1878
Gran premio all'Esposizione di Sidney 1879 (Australia)

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igeniche e rinfrescanti. — D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. — Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. **ESTRATTO** tolto dalla saluberrima MELAGRANATA: dà una bibita simpaticissima, massime nei sommi calori. — Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua di Seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da Litro, Lire 4,50.

CUSCINI AD ARIA
IN
GOMMA ELASTICA BIANCHI
PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

Cuscini rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12 L. 9 cad
» » » » N. 13 » 10 »
» » » » » 14 » 11 »
» » » » » 15 » 12 »
» *quadrati* con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num.
» *rotondi* con fondo N. 12 . . . L. 12 »
» » » » 13 . . . » 13 »
» » » » 14 . . . » 14 »
» » » » 15 . . . » 15 »
» *quadrati* con fondo, L. 1 di più cad. num.
» *eleganti*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »
» *Guanciali*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) — Spedizione per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro rimessa di vaglia postale anticipato.

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare cioè una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, eppure accade spesso, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, di presentare qualche lato debole alla critica o disapprovazione degli invidiosi e degli storditi. In seguito di ciò noi crediamo di fare una azione grata a tutte le signorine e signori chiamando la loro attenzione sul profumo che soddisfa a tutte le esigenze della più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei primari ed aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non havvi che un profumo pel quale si possa reclamare giustamente una tale posizione o reputazione, e questo è senza contrasto l'**Acqua Florida di Murray e Lanman.** Essa è il profumo del giorno per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

Delicatezza,
Ricchezza,
Durabilità,
Purezza,
Fastosità
e Piacevolezza

ed a tutti i suddescritti grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. Siccome poi sono state fatte delle contraffazioni del vero profumo, dovranno i compratori attentamente esaminare ciascuna bottiglia ed accertarsi che sia la genuina **Acqua Florida di Murray e Lanman**, preparata dai soli proprietari signori LANMAN e KEMP di Nuova York, i di cui nomi saranno sovrapposti ad ogni bottiglia e nel margine di ciascuna prescrizione unita alle medesime.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e** [illegible] via di Pietra, 91.

LABORATORIO
DI
MOSTRE E ISCRIZIONI
IN OGNI GENERE
G. FREA
ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

Come prolungare la vita.

È una questione della quale tutti noi siamo interessati ad averne una risposta soddisfacente, ma disgraziatamente non si è potuta facilmente definire come noi avressimo desiderato. Dall'una parte ci sentiamo dire che il gran segreto è racchiuso nel mangiare solamente vegetabili, dall'altra con eguale pertinacia si proclama consistere nell'uso generale dell'acqua come un benefico agente, col quale si è risoluto il gran problema per la longevità; un terzo si propone l'uso dei più mortiferi veleni in dosi omeopatiche, sotto pretesto che il veleno della malattia è neutralizzato da quello più forte ch'essi vorrebbero somministrarci, mentre un altro ancora sorge dell'antica scuola Sangrado, e guardando tutti gli altri con disprezzo, alza alta la loro bandiera con le parole, « Sanguigna, Vescicanti ed Operazioni chirurgiche » e dispiegandola quindi con pompa ci dice che con questi soli mezzi, noi possiamo sperare di vivere i nostri anni predestinati, ma noi tiriamo innanzi non commossi, nè convinti; dappoichè non possiamo poggiare le nostre speranze per una lunga vita sopra qualunque di queste differenti scuole, ma piuttosto ci sarà guida il nostro senso ed il nostro criterio. Vi è senza dubbio qualche cosa di buono in tutti i differenti sistemi quando propriamente e moderatamente siano usati ed applicati, ma noi invece prestiamo tutta la nostra fede nella non interrotta esperienza pratica. I fatti sono più concludenti della teoria, e stabiliscono meglio la verità delle vaghe asserzioni e del cieco fanatismo.

La Salsapariglia di Bristol

È stata costantemente usata per sopra quarant'anni. È stata ordinata e sperimentata ripetutamente in casi di Scrofola, di Sifilide, Ulceri, Eruzioni cutanee, Reumatismo, inveterate irritazioni e presso che in tutti i casi surriferiti ha prodotto complete e sollecite guarigioni, molte volte togliendo dal duro letto di sofferenze degl'infermi che vi avevano languito per anni o che avevano cominciato a perdere la speranza di poter riguadagnare una perfetta salute. Questi fatti sono che

Non possono essere contraddetti

e che restano come principale sostegno della verità, sicchè coloro che languiscono sotto il peso di un apparente incurabile infermità sono urgentemente pregati di fare un sollecito esperimento della

Salsapariglia di Bristol,

la quale dopo di aver guariti diversi casi disperati, perchè non dovrà portare un ristoro anche a voi? Provatela senza dilazione.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENNTA
DE RICQLES
30 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

PEPSINA LIQUIDA
di BESSON
FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini o posto fuori di dubbio le sue proporzioni rimarchevoli nelle differenti forme d'apoplessia, gastriche o intestinali o nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche o croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

CALORIFERI E STUFE
del
PRIVILEGIATO STABILIMENTO
Eisenwerk Kaiserslautern

Servizio semplice, nessuna sorveglianza, grande polizia, **consumo di combustibile garantito** di molto inferiore a quello di qualsiasi altro sistema.

Per domande e trattative dirigersi alla *Succursale* e *Fabbrica* per l'Italia presso:

GIUSEPPE BESANA
Studio Tecnico-Meccanico Industriale
Via Torino, 51, Milano

LO SCALPELLINO
Sul piazzale a destra del
CAMPO VERANO
AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grandi e piccole, Corone Bracciali per lampioni* ecc.

I prezzi e moderati

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico russo* del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. 0,50. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli **effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

*DERODE et DEFFÈS, Ph*ns

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO
BOYER MICHEL
d'AIX (*Provence*) **FRANCE**

Guarigione radicale delle storpiature, sensazioni, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 6 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso
contro l'incendio
lo scoppio del gas, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*,
Balduino Comm. Domenico, *Vice-Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Bellazaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Goyetche (Léonce)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Bergalni (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. della Ferr. Merid.
Dolo (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, **FIRENZE**, Via Cavour N. 8.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, via del Babuino, 51 Roma.

Volete ringiovanire? usate la
TINTURA INGLESE ISTANTANEA
ZINZER
CASTAGNO E NERO, PER CAPELLI E BARBA

Si trovano in commercio e rese pubbliche mercè i giornali, molte tinture classificate tutte, più o meno per le istantanee, ma quando sono poste in esperimento si svela l'inganno.

Lo **Zinzer**, chimico inglese, ha pensato favorire, con mezzo più efficace, coloro che divengono canuti per ragione di età e quelli che imbiancano nell'aprile degli anni. Con questo specifico **Zinzer**, si tingono capelli e barba, con quella facilità che si usa e l'pennello, nel tingere qualunque oggetto senza che resti macchiata la pelle.

Il celebre chimico **Iwanoff**, nell'analizzare questa tintura sentenziò: « Questo è il più grande ritrovato della scienza umana per comparire sempre più giovani e non più invecchiare. » Ed infatti l'alta società inglese e russa l'ha già adottato. — **Prezzo lire 6.**

Vendesi in *Milano* da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Corsi, piazza S. Eustacchio, 40. — In *Napoli* dall'inventore **A. Reggiani**, S. Matteo a Toledo, 24. — *NB.* Si spedisce in provincia contro vaglia di **lire 6 60.** Le spese a carico del committente.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Fierry, Costilehs, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (del dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Dominne, Flengel, Vannoy professore Carnirez, ecc. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri;* nelle *nevrosi, nevralgie facciali intercostali, emicranie* ec., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scatola L. 4* —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L. 6 50*
preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.
Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo **Cesari**).

Casa fondata nel 1863

UFFICIO CENTRALE DI ANNUNZI
A. MANZONI e C.

Annunzi
Comunicati
Richiami
Necrologie

Annunzi
Comunicati
Richiami
Necrologie

CASA FILIALE
ROMA
Via di Pietra N. 90

CASA PRINCIPALE
MILANO
Via della Sala, num. 14 e 16.

CASA FILIALE
PARIGI
Rue du Faubourg St. Denis, [illegible]

PROPRIETARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ NEI SEGUENTI PERIODICI ITALIANI:

(Politici e Letterari) in **Milano** - Corriere della Sera — Ragione — Lombardia — Osservatore Cattolico — Pungolo.
» » » **Roma** - Opinione — Capitale — L'Italia Militare.
(Illustrati di Mode e Ricreazione) » **Milano** - Il Bazar — Il Monitore della Moda — La Rivista Illustrata — La Valigia — Il Giornale della Domenica.
(Igiene e Medicina) » » - **Gazzetta Medica** Italiana | **Rivista di Medicina** Chirurgia e Terapeutica | **Annali di Chimica** applicata alla Medicina | **Annali Universali** di Medicina e Chirurgia | **Igea** (Medico di Casa)

Agenti Principali dei seguenti Giornali Italiani con Sotto agenti in ogni Città di Provincia:

Città	Giornale	Città	Giornale	Città	Giornale	Città	Giornale	Città	Giornale
ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria	CATANIA	Corriere di Catania	LODI	Corriere dell'Adda.	NOVARA	Progresso	SIENA	La Lupa
ARONA	Lago Maggiore	CESENA	Il Rubicone	»	Il Lemene	NOVI	La Società	SPEZIA	Presente
ANCONA	Lucifero	CATANZARO	Il Calabro	LUGANO	Gazzetta Ticinese	PIACENZA	Il Piccolo	SAN REMO	Corriere di S. Remo
AQUILA	Gazzetta di Aquila	CHIETI	La Gazzettina	MESSINA	Fede e Avvenire	PADOVA	Il Bacchiglione	TORINO	Gazzetta Piemontese
AVELLINO	Gazzetta di Avellino	CREMONA	Interessi Cremonesi	MODENA	Il Cittadino	»	Gazzetta Medica	»	Gazzetta di Torino
ASTI	Il Cittadino	FOGGIA	L'Unione	MACERATA	L'Educatore	PERUGIA	La Provincia	»	L'Indipendente
ACQUI	Giovane Acqui	FORLI'	La Provincia	MALTA	Il Portafoglio	PALERMO	Lo Statuto	»	Gazzetta del Popolo
BARI	Il Corriere	FERRARA	Rivista	»	Frusta	»	Amico del Popolo	TRENTO	Gazzetta di Trento
BERGAMO	Bergamo Nuova	FIRENZE	La Nazione	»	The Malta Times	»	Tempo	»	Voce Cattolica
»	L'Eco di Bergamo	»	Il Ferruccio	»	The Malta News	»	Giornale di Sicilia	TRIESTE	Il Cittadino
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.	»	L'Imparziale (Medico)	»	Public Opinion	PARMA	La Luce	UDINE	Il Cittadino Italiano
»	Patria	GENOVA	Caffaro	NAPOLI	Giornale di Napoli.	PORDENONE	Il Tagliamento	VICENZA	Berico
BRESCIA	La Sentinella Bresciana	»	Movimento	»	Il Roma	PISA	Il Corriere dell'Arno	VERCELLI	La Metropoli Eusebiana
CASALE	Il Monferrato	»	Il Corriere Mercantile	»	La Discussione	RAVENNA	La Giovine Romagna	VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
CATANIA	Don Pancrazio	LECCE	Il Risorgimento	»	Gazz. di Medicina Pubb.	REGGIO EMILIA	La Minoranza	»	Il Rinnovamento
»	La Campana	LIVORNO	Il Popolano	»	Corriere del Mattino	REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio	VERONA	Verona Fedele

Per Contratti d'Annunzi ripetuti in 20 giornali a scelta del Committente si accorda lo sconto del 50 per 0/0 sul prezzo di Tariffa.